



Diamo credito al tuo mondo.

Bilancio e Relazioni



2020

Bilancio
e Relazioni

**RELAZIONE
E BILANCIO**

**ANNO
2020**

**ESERCIZIO
n. 28**



Diamo credito al tuo mondo.

Capitale Sociale Euro 10.500.000 int. vers.
Codice fiscale e numero iscrizione Registro
delle Imprese di Genova 03401350107
Numero R.E.A. GE 341554
Genova – Viale Brigate Partigiane 6
web: <http://www.figenpa.it>

Iscritta nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari
ex. art. 106 D.Lgs. 385/1993 al numero 159

SOMMARIO

..... pag. 7
**LETTERA
DEL PRESIDENTE**

..... pag. 12
**LA PRESENZA
DI FIGENPA
NEL MERCATO**

..... pag. 21
**EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE**

..... pag. 31
**PROPOSTE
ALL'ASSEMBLEA**

..... pag. 8
**SCENARIO
MACRO -
ECONOMICO**

..... pag. 16
**ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

..... pag. 22
**ANALISI DELLA
SITUAZIONE
ECONOMICO -
FINANZIARIA**

..... pag. 34
**NOTA
INTEGRATIVA
AL BILANCIO
2020**

..... pag. 10
**IL CONTESTO
DI MERCATO**

..... pag. 18
**ALTRE
INFORMAZIONI
RELATIVE
AL PERIODO**

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA pag. 133
RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE pag. 139
RELAZIONE DI REVISIONE pag. 143

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Enzo D'Alessio

Amm.re Delegato

Ivo Ghirlandini

Consiglieri

Vittore Salice

Luigi Rizzi

Francesco Candelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Francesca Rapetti

Sindaci Effettivi

Eleonora Benazzi

Walter Chiapussi

Sindaci Supplenti

Pietro Lagomarsino

Vanda Zancarli

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio 2020 formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 nonché delle disposizioni in materia di rappresentazione degli impatti da COVID-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia, emanate da Banca d'Italia il 10 ottobre 2020 ed integrate in data 27 gennaio 2021. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa, inoltre tiene altresì conto delle disposizioni del D. Lgs. 32/2007. Il bilancio è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005).

Il bilancio al 31 dicembre 2020 si è chiuso con un utile di Euro 1.005.810 al netto delle imposte sul reddito determinate in misura di Euro 632.330 di ammortamenti su beni materiali praticati per complessivi Euro 1.295.178 e accantonamenti a fondo rischi e oneri eseguiti per Euro 1.099.415.

SCENARIO MACRO- ECONOMICO

La presente relazione inizia necessariamente con la citazione dell'evento che ha segnato a livello mondiale tutti gli scenari (sanitari, economici e politici) dei diversi paesi, vale a dire la diffusione della pandemia Covid 19.

In occasione della stesura della relazione sulla gestione 2019 ci trovavamo all'inizio del fenomeno pandemico e già erano state segnalate le difficoltà connesse a tale evento, infatti nel mese di marzo 2020 ebbero inizio i primi provvedimenti di chiusure di attività e di limitazione degli spostamenti delle persone.

A livello di economia globale nel 2020 si è registrata una parabola molto particolare connessa alla alternanza dei periodi di lockdown e di allentamento delle misure restrittive imposte dai governi di tutti i paesi. Nel 2° trimestre 2020 si è verificata la più forte contrazione trimestrale del prodotto interno lordo (PIL) globale mai registrata, seguita dalla più netta ripresa trimestrale quando, nel 3° trimestre, le restrizioni del lockdown sono state allentate e sono stati introdotti stimoli fiscali e monetari. Tuttavia, quando la pandemia Covid 19 ha rischiato di sfuggire a ogni controllo, i politici di tutto il mondo hanno adottato una strategia "shock and awe" (dominio rapido) per gestire le conseguenze economiche di questa emergenza sanitaria.

Negli USA una contrazione dei servizi si è verificata solo tre volte negli ultimi 70 anni: nel 1973, nel 2008 e nel 2020. Durante la recessione del 2020, i settori ciclici hanno subito un rallentamento perché la chiusura di interi Paesi ha interrotto le catene di approvvigionamento. Nell'economia dei servizi molti settori hanno subito un arresto nei periodi di lockdown, dal momento che le normali attività commerciali sono diventate rischiose per clienti e collaboratori.

Un altro insolito aspetto macroeconomico della recessione del 2020 è stato l'aumento parallelo dei tassi di risparmio di Stati Uniti, Europa e Asia. Programmi di assistenza sociale e fiscale hanno sostenuto il reddito delle economie domestiche durante i lockdown, portando la spesa per consumi a livelli superiori a quelli consueti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione. In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5%, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata. Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi. La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale rimane a livelli inferiori rispetto a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria; i mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli

sviluppi della pandemia. Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. In risposta al riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020 con una manovra di bilancio che prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU). Sulla base dell'ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022, che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU, che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo (come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE), il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 % in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire gradualmente nel biennio 2022-23. La dinamica dell'attività, grazie allo stimolo delle misure di sostegno, è più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022.

IL CONTESTO DI MERCATO

IL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2020 si registra una generalizzata contrazione nel mercato del credito al consumo. Secondo i dati pubblicati dall'osservatorio Assofin-Crif-Prometeia a livello complessivo si registra una diminuzione dei volumi delle operazioni finanziate del 20,9% rispetto al 2019, dato che raggiunge addirittura un decremento del 33,7% nel settore dei prestiti personali e del 9,5% nel comparto della CQS che costituisce il core business della nostra società.

Esaminando l'andamento dei singoli trimestri si può notare come nei periodi di lockdown si sono registrate brusche frenate nelle erogazioni (in particolare nel secondo trimestre) cui si sono contrapposte forti riprese nei periodi successivi. Nei mesi estivi, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive anti Covid, si è registrata una forte ripresa delle erogazioni, mentre nell'ultimo trimestre si è ritornati al segno negativo. Lievi segnali di ripresa si sono manifestati verso la fine nell'esercizio per quanto riguarda la fiducia dei consumatori (fonte Istat – dati sulla congiuntura) mentre nei primi mesi del 2021 si assiste ad un sostanziale equilibrio a conferma della generale incertezza dei consumatori nell'attuale periodo.

Esaminando l'andamento dei singoli prodotti che rientrano nel gruppo del credito al consumo si nota come il comparto CQS/CQP è quello che ha risentito meno della crisi generalizzata facendo segnare un decremento del 9,5% in termini di valori finanziati rispetto al 2019, mentre il numero dei contratti conclusi segna un -15,5% rispetto all'anno precedente. L'incertezza dei consumatori si è concretizzata nella minore propensione alle spese per beni durevoli infatti i prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi hanno registrato un sensibile rallentamento rispetto al 2019 registrando un -13,5% nelle erogazioni.

LE PROSPETTIVE PER IL BIENNIO 2021-2022

I timori legati al contagio, le restrizioni fisiche agli spostamenti, oltre che le incertezze sui tempi di ritorno alla "normalità" e sulla propria situazione finanziaria hanno avuto nel primo semestre dell'anno importanti ricadute sui consumi delle famiglie e, dopo la ripresa del terzo trimestre, hanno determinato una nuova battuta d'arresto nel quarto. Ciò condiziona la domanda di credito e solo a partire dal 2021, con il progressivo miglioramento dell'attività economica, ci sarà un maggior ricorso al credito, anche grazie a tassi di interesse che si manterranno bassi in tutto l'arco della previsione. Nel nuovo contesto innescato dalla pandemia, le politiche di erogazione potrebbero essere caute date le prospettive di deterioramento della qualità del credito che richiederanno un'attenta selezione della clientela.

Dopo le difficoltà del 2020, le erogazioni di credito al consumo saranno sostenute dalle prospettive di ripresa dei consumi, in particolare nella componente dei beni durevoli. Il rimbalzo del 2021 sarà tuttavia condizionato dal permanere di incertezza legata all'efficacia delle azioni di contrasto del virus e alla distribuzione dei vaccini, che si tradurrà ancora in un atteggiamento cauto da parte dei consumatori e solo in un parziale riassorbimento del calo della propensione al consumo registrato nel 2020. Nel 2022 il credito al consumo tornerà a crescere in linea con l'andamento dei fondamentali macroeconomici sottostanti.



LA PRESENZA DI FIGENPA NEL MERCATO

FIGENPA S.p.A. è attiva nel mercato del credito al consumo, in particolare nel settore dei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio (CQS), o della pensione (CQP) nonché delegazioni di pagamento (DP). La Società inoltre intermedia per conto di Società eroganti terze, altre forme di finanziamento al consumo quali i prestiti personali, i mutui e le anticipazioni di TFS. Di seguito si riporta informativa sui due "prodotti" che costituiscono il core business della Società:

CESSIONE DEL QUINTO:

- normativa di riferimento: D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180 (come aggiornato dalla legge 14 maggio 2005 n. 80);
- beneficiari: lavoratori dipendenti, sia pubblici che del comparto para-statale e delle aziende private, pensionati;
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- rata di rimborso: non può superare il valore di 1/5 (cioè il 20%) dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non inferiore ai 24 mesi;
- divieto per legge di effettuare rinnovi del finanziamento ante il 40% della durata originaria (fatta eccezione, una sola volta, per i prestiti inferiori ai 60 mesi rinnovabili a 120 mesi).

DELEGAZIONE DI PAGAMENTO:

- normativa di riferimento: codice civile art. 1260 e D.P.R. 5 gennaio 1950 n. 180;
- beneficiari: solo lavoratori dipendenti (prodotto non disponibile per pensionati);
- soggetto all'approvazione del datore di lavoro (diversamente dalla CQS, non è dovuto);
- copertura assicurativa: prevista per legge in caso di decesso e/o perdita posto di lavoro;
- la rata di rimborso non può superare il 20% dello stipendio mensile netto continuativo;
- durata massima consentita: 120 mesi, la minima abitualmente non è inferiore ai 24 mesi;
- minor tutela della società finanziaria in caso di pignoramento dello stipendio (lower seniority) poiché la Delegazione potrebbe essere interrotta a favore del pignoramento.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Nell'esercizio 2020 si registra una flessione di circa l'8% nella produzione complessiva (montante) che passa da 157 milioni del 2019 a 145 milioni nel 2020. Tale risultato appare nel complesso assai positivo se teniamo conto dei ripetuti periodi di chiusura di numerose filiali imposti dalle norme "anti Covid" e il conseguente arresto forzato dell'attività per diversi periodi. Considerata la flessione complessiva del comparto CQS che a livello nazionale segna un -9,5% (dati Assofin) la contrazione registrata da Figenpa (-8%) risulta contenuta e decisamente accettabile.

Si conferma la tendenza a privilegiare la produzione diretta rispetto a quella intermediata. Anche se in calo rispetto al 2019, il volume della produzione diretta "pesa" per oltre il 74% sul totale erogato.

Le politiche aziendali relative al funding sono proseguite nel corso del 2020 con importanti operatori (Banca Sistema, Futuro-Compass, Pitagora). All'inizio del 2021 è stato siglato altro importante accordo con Banca del Cassinate, mentre è venuto meno il rapporto con Futuro-Compass.

Di seguito il dettaglio della produzione realizzata nel 2020 suddivisa per tipologia di prodotto (in termini di Importo Totale Dovuto)

Totale Produzione 2020		
Tipo	N.	€/000
CQS	2.690	69.908
CQP	1.958	51.655
DEL	476	12.515
Anticipazione Tfs-netto erogato	150	6.431
Mutui-netto erogato	5	479
Prestiti Personali	399	4.454
Totale	5.678	145.442

La suddivisione della produzione realizzata in forma diretta (pratiche di finanziamento emesse da Figenpa) rispetto ai prodotti di altri soggetti collocati dalla nostra rete di vendita, emerge dal seguente prospetto

Totale Erogazione 2020		
Modalità	N.	€/000
Diretta	4.058	107.605
Quale intermediario del credito	1.620	37.837
Totale	5.678	145.442

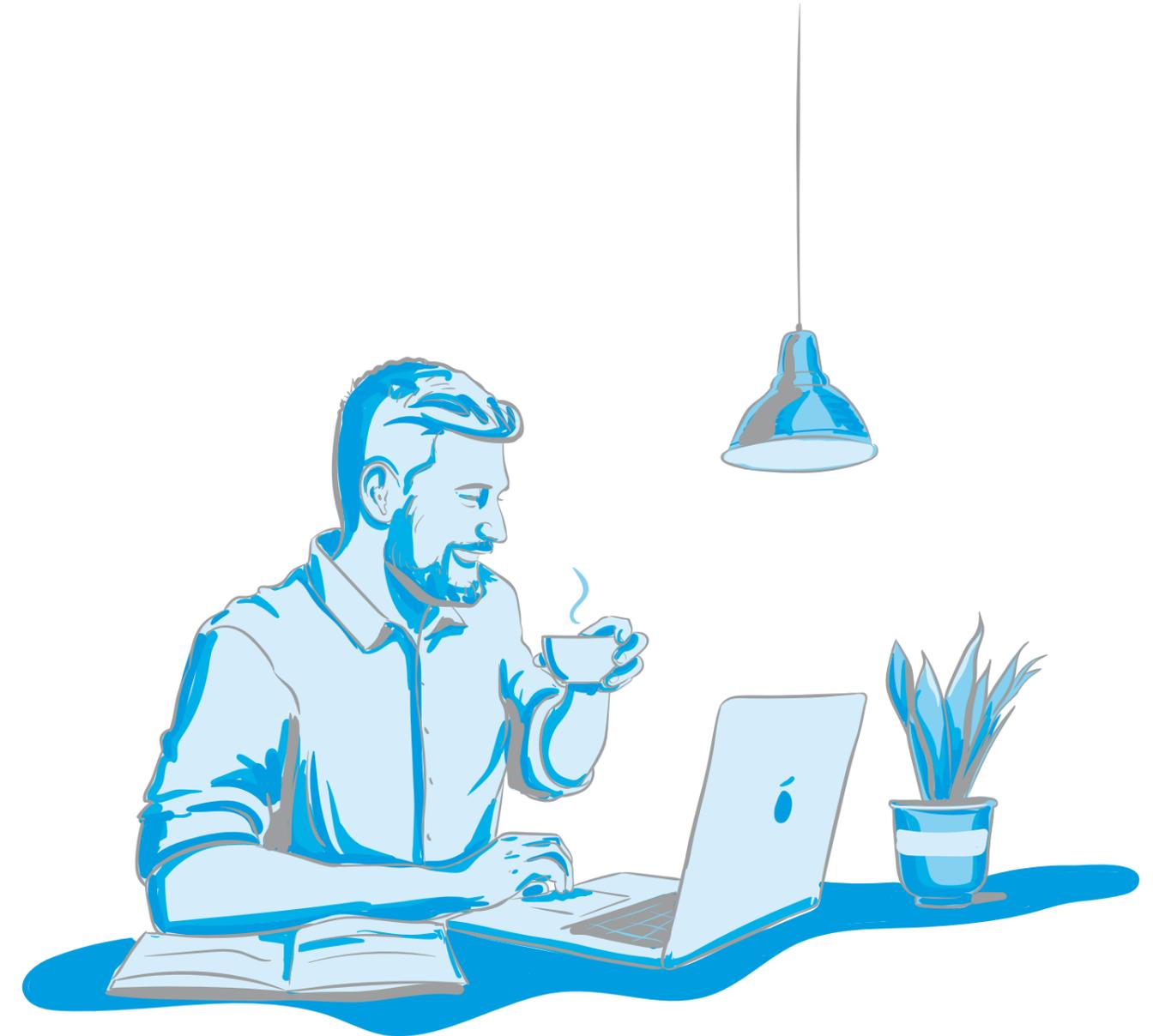


Le problematiche connesse alla diffusione della pandemia Covid 19 hanno indubbiamente rallentato molte attività abitualmente svolte dalla società. Per contro sono state sviluppate nuove modalità operative quali lo smart working e l'utilizzo di piattaforme informatiche per lo svolgimento di riunioni a distanza ai diversi livelli sia societari (riunioni CDA e Assemblee) sia operativi (uffici commerciali, ecc.).

Per favorire l'attività di vendita dei propri servizi nella massima tutela della salute dei propri Clienti e dei propri dipendenti e collaboratori, la Società, dal mese di Aprile ha introdotto la tecnicità della sottoscrizione della documentazione pre-contrattuale e contrattuale con firma elettronica rispettivamente avanzata e qualificata.

Mediante l'uso di sistemi di video-lettura e video-comunicazioni rilasciati da primaria società operante nel mercato, si è utilizzato anche il sistema di Video riconoscimento a distanza della Clientela.

Il modello di business già consolidato nei precedenti esercizi è stato portato avanti anche nel corso del 2020. La rete distributiva interna (rete partnership) ha subito ulteriore sviluppo grazie all'avvio di una nuova filiale (Verona) operativa dallo scorso mese di ottobre. Risultano complessivamente stabili gli accordi commerciali esistenti con agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi (rete esterna) che operano nel territorio nazionale con strutture proprie collocando i prodotti di Figenpa. Sempre attiva la strategia partecipativa che ha visto nel corso del 2020 l'acquisizione di una quota di partecipazione della società Best Solutions s.r.l. agente in attività finanziaria di Figenpa operante nella zona di Rimini. Figenpa è attiva in tutto il territorio nazionale mediante la propria rete distributiva costituita sia da filiali dirette che da numerosi intermediari del credito che collocano i nostri prodotti. La cartina di seguito riportata evidenzia la nostra capillare presenza sul territorio



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il 2020 costituisce il 29° anno di attività di Figenpa, l'esercizio in oggetto ha indubbiamente risentito della diffusione della pandemia Covid 19 in particolare nei mesi di marzo, aprile e maggio in cui a seguito dei provvedimenti governativi si è registrata la chiusura parziale o totale delle attività ivi compresa l'attività delle nostre filiali che in diverse regioni (in primis la Lombardia) ha imposto la chiusura totale dei nostri uffici locali. Diverse sono state le iniziative assunte dall'organo di direzione strategica della nostra società per contenere gli effetti negativi della pandemia. Le azioni intraprese sono state indirizzate verso la tutela dei nostri clienti presso le filiali, che per tutto il personale dipendente operante sia presso la sede di Genova che negli uffici periferici. La società ha sostenuto gli investimenti necessari per i presidi sanitari (acquisto di mascherine, igienizzanti, interventi di sanificazione, ecc.), ha favorito l'attività di smart working del personale dipendente, ha altresì proceduto alla richiesta del provvedimento di Cassa Integrazione nel periodo di lockdown in cui sia gli uffici sede che le filiali sono rimasti chiusi.

Diverse iniziative sono state adottate per il contenimento dei costi della struttura a partire dalla riduzione dei compensi destinati agli organi sociali.

Nel 2020, considerato l'allarme generato dal blocco della attività nel periodo marzo, aprile, maggio, il risultato complessivo della produzione può considerarsi positivo tenuto presente che la flessione registrata è stata ampiamente ammortizzata dalla politica di riduzione dei costi posta in essere dagli amministratori. Malgrado le forti limitazioni imposte dalla pandemia nel corso dell'esercizio è proseguito il piano di sviluppo della società che ha visto l'apertura di una nuova filiale nel mese di ottobre nella città di Verona.

Come segnalato nella relazione relativa all'esercizio precedente, nel mese di gennaio 2020 si è conclusa verifica ispettiva posta in essere da Banca d'Italia. Si conferma che non sono stati avviati procedimenti sanzionatori da parte dell'Organo di Vigilanza.

Di seguito si riportano i fatti registrati di maggior rilievo registrati nel corso dell'esercizio 2020 aventi incidenza sulla redazione del bilancio d'esercizio.

COVID 19

Alla data di redazione del presente bilancio la Società sta monitorando l'evoluzione dei fattori di instabilità manifestatisi con l'emergenza del Covid-19 (c.d. "Coronavirus"). L'epidemia e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità pubbliche hanno avuto e continuano ad avere un impatto su molti aspetti della vita quotidiana e hanno profondamente cambiato lo scenario nazionale ed internazionale.

Nonostante l'eccezionalità del momento, e le implicazioni in termini di volatilità dei mercati, non si sono riscontrate criticità tali da impattare negativamente sulla situazione patrimoniale ed economica della Società: la presente Relazione è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuità aziendale.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BILANCIO DELLE BANCHE E DEGLI ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI.

Il 10 giugno 2020 Banca d'Italia ha pubblicato un documento di consultazione contenente modifiche alle seguenti Circolari: Circolare n. 115 del 7 agosto 1990 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata"), Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti"), Circolare n. 148 del 2 luglio 1991 ("Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Intermediari del Mercato Mobiliare"), Circolare n. 189 del 21 ottobre 1993 ("Manuale delle Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza per gli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio"), Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL").

Il documento illustra le modifiche che la Banca d'Italia intende apportare alle disposizioni di vigilanza degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB in materia di rischio di credito, fondi propri e limite alla detenzione di immobili e partecipazioni.

Le modifiche tengono conto dell'evoluzione della disciplina prudenziale delle banche, in coerenza con l'impianto della normativa degli intermediari finanziari che prevede l'applicazione di regole di robustezza comparabile a quella delle banche.

L'intervento di maggiore rilievo riguarda le nuove regole sulla definizione di default: viene estesa agli Intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB l'applicazione dei nuovi e più dettagliati criteri per l'identificazione delle esposizioni da classificare in stato di default introdotti al livello europeo per le banche.

Nel mese di ottobre 2020 la Banca d'Italia ha posto in consultazione un documento riguardante le disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati, aventi a oggetto: gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

In particolare, il documento illustra le integrazioni che intende apportare alle disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati (Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") per fornire una disclosure degli effetti del Covid-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020. Si precisa che con riferimento alle informazioni quantitative di nota integrativa, l'informativa comparativa riferita all'esercizio T-1, ove richiesta, non deve essere fornita per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2020.

L'Autorità di Vigilanza ha precisato che, in relazione alla natura temporanea dell'emergenza da Covid-19 e delle relative misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse resteranno in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alle modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS verranno recepite nella Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" alla prima occasione utile.

EMENDAMENTO DEL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Lo IASB ha pubblicato, in data 28 maggio 2020, il documento "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 - Modifica all'IFRS 16" che è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020. Dette modifiche forniscono al locatore un'esenzione (permessa e non obbligatoria) nel valutare se una concessione Covid-19 relativa ai canoni di locazione sia una modifica del contratto di leasing. Le imprese che applicano questa esenzione, disponibile a partire dal 1 giugno 2020, contabilizzano le variazioni al contratto come se non fossero modifiche al contratto di leasing.

Qualora tale esenzione sia applicata dal locatore:

- rinunce o riduzioni nei canoni di leasing sono contabilizzati come pagamenti variabili attraverso la derecognition della parte della passività per leasing oggetto di rinuncia o riduzione;
- variazioni nei canoni di leasing che riducono detti canoni in un periodo ma li aumentano proporzionalmente in un periodo successivo richiedono la maturazione degli interessi sulla passività per il leasing e la riduzione della stessa al fine di riflettere i canoni corrisposti al locatore.

Questa esenzione può essere applicata solo qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- le concessioni inerenti ai canoni sono una diretta conseguenza della pandemia Covid19;
- i canoni di leasing rivisti sono pari o inferiori a quelli dovuti immediatamente prima della revisione;
- la riduzione afferisce a canoni di leasing dovuti entro il 30 giugno 2021;
- non vi sono modifiche sostanziali di ulteriori termini e condizioni del contratto di leasing.

Si precisa che la Società non ha applicato l'esenzione concessa dalla modifica al principio IFRS 16.

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AL PERIODO

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del bilancio, e fino al 30 aprile 2021, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Con riferimento ai principali rischi ed incertezze, particolare attenzione merita l'emergenza epidemiologica derivante dal "Coronavirus" COVID-19 e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento le quali hanno mutato lo scenario nazionale ed internazionale.

Nonostante l'eccezionalità del momento e le implicazioni in termini di volatilità sui mercati, non si sono riscontrate criticità tali da impattare negativamente la situazione patrimoniale ed economica della Società. In tale contesto di totale incertezza il presente documento è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE E AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Si dà atto che non sussistono azioni proprie né società che esercitano controllo su Figenpa S.p.A.

RAPPORTI CON SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2020 la Società detiene le seguenti partecipazioni:

- Partecipazione in Rete Figenpa s.p.a. per il 45% del capitale sociale di detta società che svolge attività di agente in attività finanziaria. Detta società opera in qualità di agente monomandatario di Figenpa S.p.A.
- Partecipazione in Best Solution S.r.l. per il 30% del capitale sociale della società.

Quest'ultima è stata acquisita nel corso del 2020.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine del periodo, operazioni atipiche o inusuali. Per tali si intendono quelle estranee dalla normale gestione di imprese.

SICUREZZA

In materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, in applicazione di quanto stabilito dal decreto Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) e delle altre disposizioni di legge, è stato aggiornato il piano del rischio contenente la valutazione dei rischi, l'identificazione delle misure idonee a prevenirli ed il relativo programma di attenuazione.

ANTIRICICLAGGIO

Con Provvedimento del 24 marzo 2020, Banca d'Italia ha emanato le nuove "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo", alle

quali i destinatari sono stati chiamati ad adeguarsi entro il 31 dicembre 2020.

Le nuove disposizioni, che tengono conto dei commenti ricevuti in fase di consultazione, danno attuazione, in linea con la normativa europea, all'art. 34 c. 3 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta direttiva antiriciclaggio) e, da ultimo, dal D. Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125.

Il Provvedimento in parola disciplina le modalità attraverso le quali i soggetti vigilati adempiono agli obblighi di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni utili a prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

In questo contesto, inoltre, esse mirano in particolare a garantire alla Banca d'Italia e alla Unità di Informazione Finanziaria l'accessibilità ai dati e alle informazioni necessari per consentire lo svolgimento delle analisi e dei controlli previsti dal Decreto Antiriciclaggio in tema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Figenpa Spa è, da sempre, impegnata nel contrastare i fenomeni del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La Società si attiene scrupolosamente al rispetto delle normative in materia, in primis al Decreto Legislativo n. 231/2007 ss.mm.ii. (da ultimo vedasi il Decreto Legislativo n. 125/2019, attuativo della cd. V Direttiva Antiriciclaggio).

Figenpa, come per i precedenti esercizi, ha mantenuto adeguati presidi di gestione dei rischi.

La Società è dotata all'interno del proprio organico della funzione Antiriciclaggio; il Responsabile Antiriciclaggio possiede le richieste caratteristiche di indipendenza rispetto agli uffici operativi ed autonomia nell'espletamento delle proprie funzioni.

Il Manuale Antiriciclaggio e la Policy Antiriciclaggio di Figenpa sono stati aggiornati e sottoposti al vaglio ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle sopraggiunte disposizioni in materia e, in generale, ogniqualvolta sia stato ritenuto opportuno.

Uno dei punti focali dei presidi antiriciclaggio posti in essere da Figenpa attiene all'adeguata verifica della clientela.

Tutti i clienti sono adeguatamente profilati per classi di rischio, con profili di rischio da attribuirsi ricompresi in un ventaglio di gradazioni tra "irrilevante" e "alto, come approfonditamente esplicitato all'interno delle relative procedure aziendali.

L'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa nella fase iniziale di instaurazione del rapporto consta di un apposito modulo volto a raccogliere tutte le informazioni utili a profilare adeguatamente la clientela.

Tale modulo cd. AVC, come da procedura relativa viene inserito a sistema all'interno di apposito programma informatico deputato proprio a contenere tutte le informazioni inerenti l'adeguata verifica della clientela in capo a Figenpa.

Risulta, pertanto, facilmente consultabile e tempestivamente sottoposta ad aggiornamento ogni informazione inerente la clientela che possa influire sulla classe di rischio antiriciclaggio allo stesso attribuita.

Figenpa gestisce correttamente, secondo le modalità e le tempistiche previste nella relativa regolamentazione aziendale, la verifica nel continuo nel corso del rapporto del profilo di rischio antiriciclaggio attribuito alla propria clientela, garantendo pertanto una profilatura della clientela sempre attuale.

Figenpa, secondo propria procedura, anche per l'anno 2019, ha deciso di non instaurare rapporti con clientela a rischio ALTO.

A tale principio si è derogato, su espressa approvazione del Consiglio di Amministrazione di Figenpa Spa, durante la prima fase dell'emergenza sanitaria da COVID-19, attraverso l'inserimento del collocamento a distanza dei finanziamenti con identificazione mediante la prima procedura adottata da Figenpa con riconoscimento a mezzo cd. Selfie

Come già per gli esercizi precedenti, la Società di avvale di LISTE PEP- TER-CRIME, utilizzate sia in fase precedente all'instaurazione del rapporto che, con cadenza prestabilita, nel corso del rapporto in essere con la clientela, per vagliare la possibilità di instaurare il rapporto o di proseguire con il rapporto stesso.

Significative novità, per quanto attiene il settore antiriciclaggio e l'adeguata verifica della clientela svolta da Figenpa, sono state introdotte nel corso del mese di marzo 2020, in concomitanza ed in conseguenza dell'emergenza dovuta al rischio contagio da Covid-19; è stata infatti introdotta, con l'obiettivo primario della salvaguardia della salute dei collaboratori in senso lato di Figenpa e dei clienti, la promozione ed il collocamento a distanza dei finanziamenti erogati da Figenpa.

Sono state adeguatamente formalizzate le relative procedure per il compimento del riconoscimento a distanza della clientela e, più in generale, dell'adeguata verifica nel caso di clientela cd. a distanza.

Le modalità operative di cui alla procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione il 13.03.2020, sentito anche il parere della Funzione AML, hanno comportato l'innalzamento del rischio dei rapporti così costituiti ad "alto".

Tale operatività è stata abrogata a far data dal 1.08.2020 data a partire dalla quale Figenpa ha adottato una nuova procedura, c.d. di video identificazione che rispetta i requisiti indicati dall'allegato 3 del Provvedimento emanato da Banca d'Italia il 30.07.2019 recante "Disposizioni in materia di Adeguata verifica della Clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo"

La valutazione del rischio pertanto viene considerata non più di tipo elevato e nuovamente graduata secondo i criteri evidenziati nel precedente paragrafo

Figenpa considera la formazione e l'aggiornamento continuo fondamentale nell'ottica di garantire adeguati presidi in materia antiriciclaggio, per tale motivo sulla base di apposito piano di formazione durante l'anno sono stati erogati corsi di formazione ed aggiornamento sull'argomento alla rete distributiva, che procede al collocamento dei prodotti Figenpa, e del personale dipendente.

Un apposito piano formativo specialistico è stato, altresì, previsto per il Responsabile Antiriciclaggio.

La funzione Antiriciclaggio ha fornito l'opportuno supporto di consulenza al personale ed alla rete distributiva sul corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

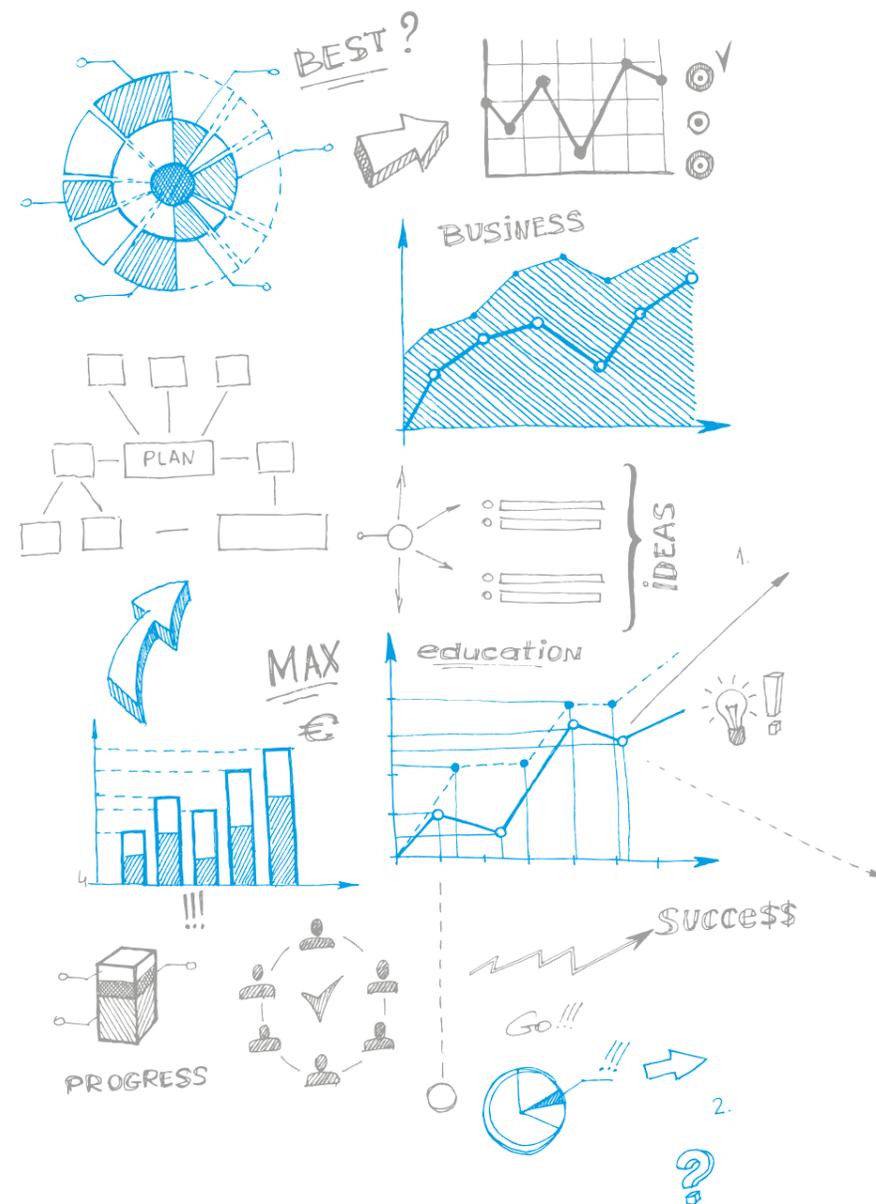
Altro presidio necessario in tema antiriciclaggio è dato dalla conservazione dei dati e delle informazioni. A tal proposito, Figenpa, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, procede alla conservazione dei dati richiesti dalla normativa ai fini antiriciclaggio all'interno dell'Archivio Unico Informatico.

I dati e le informazioni vengono registrati, al fine della conservazione, in AUI in maniera completa e tempestiva.

Figenpa ha inviato regolarmente, nelle tempistiche prestabilite, all'UIF le Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (SARA).

Figenpa è altresì molto attenta agli obblighi di collaborazione attiva, nella Policy e nel Manuale Antiriciclaggio sono infatti disciplinati gli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.

L'intera rete distributiva ed il personale di Figenpa sono edotti delle procedure da seguire in caso di operazioni che possano rivestire i caratteri dell'operazione sospetta, al fine di avviare tempestivamente l'iter procedimentale volto alla segnalazione dell'operazione sospetta all'UIF.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come evidenziato nei paragrafi precedenti in merito all'andamento della Società, nei primi mesi del 2021 non si registrano variazioni significative rispetto al bilancio previsionale. Anzi alla data di stesura della presente relazione i dati economici del primo trimestre risultano decisamente positivi con una buona operatività posta in essere dalla rete distributiva. Sotto il profilo dello sviluppo commerciale anche nel 2021 è previsto l'ampliamento della rete con l'apertura di una nuova filiale, a seguito delle ricerche di mercato realizzate è stata identificata la zona di Varese quale area idonea per l'apertura di una nuova filiale.

Sotto il profilo operativo va segnalato che con l'inizio del corrente esercizio la nostra società, sempre attenta ai temi regolamentari e alle raccomandazioni di Banca d'Italia, ha modificato il proprio modello contrattuale passando al cosiddetto "tutto tan". Tale forma contrattuale recepisce le indicazioni di Banca d'Italia che, in un'ottica di maggior tutela dei clienti, richiede l'abrogazione di componenti contrattuali "up front". Tale modalità garantisce ai Clienti, in caso di estinzione anticipata dei contratti di finanziamento, il rimborso di tutti i costi legati al finanziamento con l'unica eccezione relativamente a quanto attiene imposte e tasse.



Di seguito vengono riportati gli schemi della situazione economico-finanziaria della Società.

Parte II – Conto Economico

Valori in unità di Euro

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	258.193	237.991
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-148.480	-194.406
30.	Margine di interesse	109.713	43.585
40.	Commissioni attive	17.667.659	16.193.447
50.	Commissioni passive	-10.119.104	-9.692.012
60.	Commissioni nette	7.548.555	6.501.435
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	514.630	835.980
120.	Margine di intermediazione	8.172.898	7.381.000
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-37.759	-22.044
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-37.759	-22.044
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.135.139	7.358.956
160.	Spese amministrative	-5.084.944	-6.143.483
	a) spese per il personale	-3.019.802	-3.717.783
	b) altre spese amministrative	-2.065.142	-2.425.700
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.099.415	-849.916
	b) altri accantonamenti netti	-1.099.415	-849.916
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.295.178	-1.211.004
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri proventi e oneri di gestione	982.538	409.127
210.	Costi operativi	-6.496.999	-7.795.276
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.638.140	-436.320
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-632.330	-7.296
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.005.810	-443.616
300.	Utile (perdita) d'esercizio	1.005.810	-443.616



Parte III - Rendiconto Finanziario

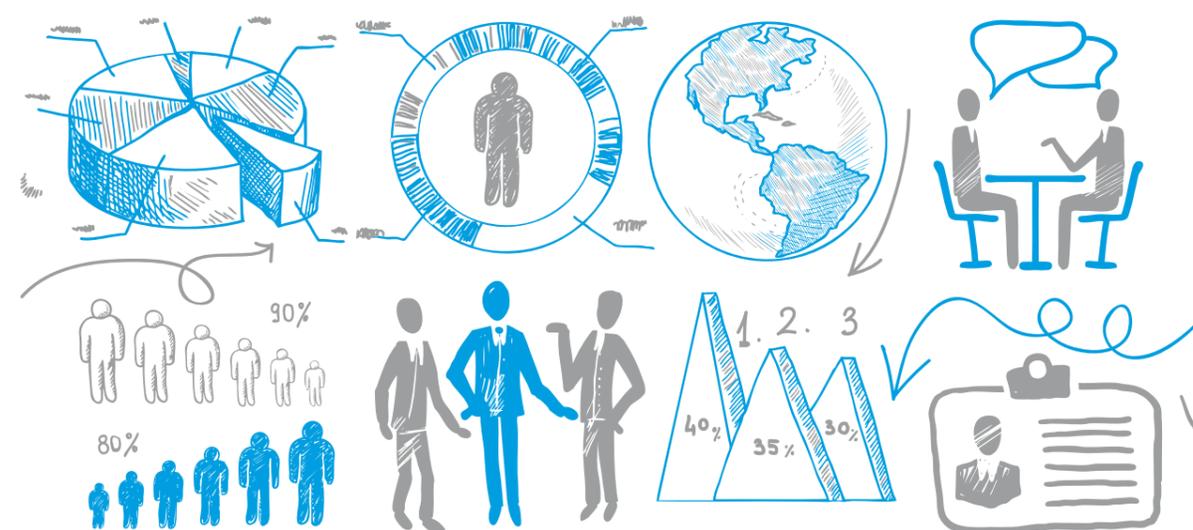
Valori in unità di Euro

Metodo diretto

A. Attività operativa	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	2.853.326	813.610
- interessi attivi incassati (+)	215.253	201.967
- -interessi passivi pagati (-)	- 13.340	- 52.944
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	7.548.555	6.501.435
- spese per il personale (-)	- 3.182.203	- 3.812.979
- altri costi (-)	- 2.132.236	- 2.748.359
- altri ricavi (+)	1.049.628	731.786
- -imposte e tasse (-)	- 632.330	- 7.296
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-5.777.082	-8.756.889
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.059.025	-2.450.232
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 2.639.987	3.715.093
- altre attività	-4.196.121	-10.021.750
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.402.172	8.035.827
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.035.240	-2.469.045
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	4.437.412	10.504.872
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	478.416	92.547
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	-	8.995
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	8.995
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-478.255	-101.242

- acquisti di partecipazioni	-30.000	-
- acquisti di attività materiali	-448.255	-101.242
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-478.255	-92.247
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	161	300

Riconciliazione	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.667	10.367
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	161	300
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.828	10.667



Parte IV - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni del patrimonio netto esercizio 2020

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31/12/2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.			
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve												
a) di utili	1.969.167	(443.616)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.525.551
b) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.439
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.340)
Riserve da valutazione	(203.776)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.312)	(233.088)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	(443.616)	443.616	-	-	-	-	-	-	-	-	1.005.810	1.005.810
Patrimonio netto	11.823.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	976.498	12.800.372

Le Riserve "altre" si riferiscono a riserve di utili formatesi fino al 2016.

Variazioni del Patrimonio Netto esercizio 2019

Valori in unità di Euro

	Esistenze iniziali al 31/12/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva 31/12/2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre var.			
Capitale	10.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.500.000
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve												
a) di utili	565.670	1.403.497	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.969.167
b) altre	54.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.439
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.340)
Riserve da valutazione	(76.802)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(126.974)	(203.776)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.403.497	(1.403.497)	-	-	-	-	-	-	-	-	(443.616)	(443.616)
Patrimonio netto	12.394.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(570.590)	11.823.874

Parte V - prospetto redditività complessiva

Valori in unità di Euro

Voci		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.005.810	(443.616)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(29.312)	(126.974)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(29.312)	(126.974)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	976.498	(570.590)

Indicatori di risultato e di bilancio

	2020	2019
Margine di interesse	109.713	43.585
Margine di intermediazione	8.172.898	7.381.000

	2020	2019
Utile/(Perdita) di esercizio	1.005.810	-443.616
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio)	12.800.371	11.823.874

	2020	2019
Peso immobilizzazioni (1)	23,11%	28,08%
Indice di indipendenza finanziaria (2)	0,46	0,48
Totale spese amministrative/Margine intermediazione	62,22%	83,23%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	36,95%	50,37%
ROE (3)	7,86%	-3,75%
ROS (4)	42,63%	41,01%

(1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali / Totale Attivo

(2) Patrimonio Netto / Totale Passivo

(3) Utile netto/Patrimonio netto

(4) Margine Intermediazione/Ricavi

COMMENTI

- Il margine di interesse registra un aumento del 60% rispetto al periodo di confronto. L'aumento è imputabile all'incremento degli interessi attivi ed al contestuale decremento degli interessi passivi.
- Il margine di intermediazione, in leggero aumento rispetto al periodo di confronto, risente delle maggiori commissioni attive iscritte nell'esercizio 2020;
- Il peso delle immobilizzazioni risulta inferiore rispetto al periodo di confronto per la riduzione del valore delle attività materiali.
- L'indice di indipendenza finanziaria si attesta a circa 0,5 rimanendo sostanzialmente invariato rispetto al valore del periodo di confronto. La struttura finanziaria della Società è equilibrata.
- Il ROE, che nello scorso esercizio era risultato negativo a seguito della perdita d'esercizio, ritorna in positivo a fronte dell'utile registrato a fine esercizio;
- Il ROS si mantiene costante rispetto al periodo di confronto.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020 che si è chiuso con un utile netto di Euro 1.005.810.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il Bilancio d'Esercizio 2020 e le Relazioni che lo corredano. In merito al risultato d'esercizio, alla luce anche della "politica dei dividendi" attualmente in vigore ed alle raccomandazioni di Banca d'Italia, propone la seguente destinazione:

- Euro 50.290 alla riserva legale ex art. 2430 Codice Civile;
- Euro 443.616 a totale copertura della perdita d'esercizio 2019;
- Euro 511.904 a nuovo

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enzo D'Alessio





INDICE

NOTA INTEGRATIVA	34
.....	
ASPETTI GENERALI	34
.....	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	35
.....	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	55
.....	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	83
.....	
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	96
.....	

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI GENERALI

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dalle successive modifiche di legge. Queste istruzioni contenute in "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca D'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2019.

La nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa. Le informazioni di natura quantitativa sono costituite da voci e tabelle e rispettano gli schemi previsti dalla disposizione vigente. La nota integrativa si articola in:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;

Parte C – Informazioni sul conto economico;

Parte D – Altre informazioni.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio, nelle tabelle della nota integrativa e in Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro; nei commenti della nota integrativa è indicata l'unità di misura di riferimento; l'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Si segnala che in alcune tabelle in presenza di informazioni non valorizzate, come da istruzioni di Banca d'Italia, è stata indicata una "X".

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Società, in applicazione al D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, in vigore al 31 dicembre 2020.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 30 novembre 2018, nonché delle "disposizioni in materia di rappresentazione degli impatti da COVID-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia", emanate da Banca d'Italia il 10 ottobre 2020 ed integrate in data 27 gennaio 2021. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.1 – Principi generali di redazione".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti secondo le regole di compilazione di cui al documento nominato "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 30 novembre 2018.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Il presente bilancio d'esercizio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

1) **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

Si ritiene, anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile, di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio 2020 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

2) **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è

conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Negli schemi predisposti in osservanza del provvedimento di Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente.

4) Aggregazione e rilevanza. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea a partire dal 1 gennaio 2020

• In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)"*. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

• In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al *"References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"*. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

• Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato *"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"*. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

• In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"*. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio

IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

• In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2020

Al 31 dicembre 2020, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

• IFRS17 Contratti Assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS17 (giugno 2020);

• Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);

• Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (giugno 2020);

• Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (agosto 2020).

Sulla base delle analisi svolte, l'applicazione dei suddetti principi non ha avuto impatti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Società, né impatti sostanziali sono attesi dai principi contabili che saranno applicati nel corso dell'esercizio 2021.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del bilancio, e fino alla data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Nell'esercizio 2020, a seguito dei principali rischi ed incertezze dell'emergenza epidemiologica derivante dal "Coronavirus" COVID-19 non si rilevano effetti significativi nell'esercizio e non si prevede che abbiano significativi effetti in esercizi futuri.

Revisione del bilancio

Il bilancio di esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile a cura di Ria Grant Thornton S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 18 dicembre 2017 che ha conferito l'incarico di controllo contabile e revisione legale per gli esercizi 2018-2026.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per la situazione contabile al 31 dicembre 2020 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che la stessa sia redatta con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle attività finanziarie sottoposte ad impairment;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Come si dettaglierà meglio nel proseguo del documento, l'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un'infiora riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le valutazioni di bilancio sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS1 e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo.

La situazione al 31 dicembre 2020 è stata redatta utilizzando i principi contabili di bilancio e le successive modifiche introdotte dalla normativa di riferimento.

La situazione contabile è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale (going concern) e facendo riferimento ai principi generali di redazione quali: il principio di verità e correttezza (true and fair view); il principio della competenza economica, il principio della prevalenza della sostanza sulla forma ed il principio della prudenza.

Di seguito vengono descritti i principi contabili adottati per la redazione della presente situazione contabile.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: denaro e valori in cassa che possono ricomprendere moneta, assegni e carte prepagate.

Nei conti presenti nelle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data del bilancio.

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce figurano i crediti generati dai finanziamenti che fin dall'origine vengono destinati alla cessione. Ci si riferisce in tal senso ai finanziamenti erogati nella forma tecnica della CQ e Delegazione di pagamento che vengono ceduti quali attività di funding.

Si rileva che l'attività core della Società si esplica nell'erogazione diretta di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e la loro successiva dismissione, per il tramite di cessioni, in base ad accordi in essere con società cessionarie, con effetti di derecognition dei crediti ceduti, ovvero l'eliminazione dei crediti dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

La Società quindi segue sostanzialmente un modello di business di negoziazione (c.d. business model "altro") per la maggior parte delle pratiche erogate; tale modello di business è raggiunto mediante la vendita delle attività finanziarie e non può dirsi conseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie, essendo la raccolta di flussi finanziari contrattuali non essenziale bensì solo accessoria per il conseguimento dell'obiettivo del modello di business.

Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, La Società, quindi, classifica tali tipologie di attività finanziarie nella categoria contabile Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL").

In linea generale un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Cassa di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla data di regolamento mediante la rilevazione del valore "finanziato".

Le attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico prevedono la rilevazione, in fase di erogazione, del credito verso la clientela (finanziato) e della rilevazione dei ricavi che vengono iscritti nel conto economico alla voce "commissioni attive".

Alla chiusura di ogni trimestre la Società provvede ad effettuare il calcolo del valore attualizzato di tali posizioni rivalutandole ad un tasso che ipotizza quello di cessione dei crediti. Tale risultanza, contabilmente va ad aumentare, per singola posizione, il valore del credito, iscrivendo nel conto economico la relativa contropartita di ricavo identificabile nel conto Proventi FV.

Il mese successivo si provvede ad annullare l'aumento di valore del credito ri-iscrivendo le suddette attività al valore "finanziato".

Criteri di valutazione

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per "vendere" un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (exit price).

Il fair value è ricavato dalla società l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività. Il tasso previsto è ottenuto mediante un'attività di ponderazione dei tassi medi di cessione utilizzati in passato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse come normalmente avviene.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da prestiti erogati ai dipendenti e crediti non ricondotti nell'ambito del modello di business di negoziazione, quindi che non rientrano nella modalità di gestione di negoziazione; queste ultime rappresentano una parte residuale di attività in portafoglio.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, se materiali e determinabili.

Per quanto concerne la voce, la Società iscrive nei "crediti verso Clientela", i crediti relativi ai finanziamenti che non saranno oggetto di cessione; ci si riferisce ai finanziamenti erogati nella forma tecnica dell'anticipo di finanziamento, al Prestito personale nonché alle erogazioni a favore dei Clienti quali estinzioni di precedenti finanziamenti necessari alla successiva erogazione di finanziamenti CQ e Delegazione di pagamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione applicando i criteri di Impairment ai sensi dell'IFRS 9. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, oltre che per quelli valutati al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), l'IFRS9 ha introdotto il modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (cosiddetto "Primo stadio" – "Stage 1") sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (cosiddetto "Secondo stadio" – "Stage 2") o nel caso risulti "impaired" (cosiddetto "Terzo stadio" – "Stage 3").

L'applicazione delle regole d'impairment IFRS 9 comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio, cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi ("Stage 1"), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento ("Stage 2"), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai c.d. early warning o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto "Stage 3", con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Impairment

La Società classifica le posizioni negli "stadi" o "stage" e applica i criteri di svalutazione:

- Stage 1: si applica per l'esposizione originata in bonis e/o che non ha subito un significativo aumento del rischio.
- Stage 2: si applica per l'esposizione per cui si registra un deterioramento del merito creditizio, ravvisabile nel seguente indicatore: uno scaduto superiore ai 30 giorni.
- Stage 3: si applica per il credito in Default, secondo la definizione fornita dal Regolamento del Credito adottato dalla Società.

Di seguito il dettaglio dei criteri sopracitati.

Soglia dei 30 giorni di scaduto: il principio IFRS 9 presuppone che un deterioramento significativo del rischio di credito avvenga prima dell'insorgere di uno scaduto maggiore di 30 giorni. Figenpa S.p.A. utilizza la soglia dei 30 giorni di scaduto come indicatore di deterioramento creditizi: tutte le esposizioni con più di 30 giorni di scaduto, senza l'applicazione di alcuna soglia di materialità, sono classificate in Stage 2.

Passaggio da Stage 2 a Stage 1: Figenpa S.p.A. adotta il principio di simmetria nella definizione degli indicatori: un'esposizione classificata in Stage 2 viene trasferita allo Stage 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata in Stage 2.

Default: al fine di definire lo stato di default sono applicate seguenti regole:

- L'esposizione è in Default se presenta più di 90 giorni di scaduto, con una soglia di materialità pari al 5% dell'esposizione;
- L'esposizione è in Default se è in stato anagrafico: Unlikely to Pay o Sofferenza.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

In questa voce sono inserite le partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto, nonché quelle in società sottoposte ad influenza notevole e altre partecipazioni.

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e nelle Passività associate ad attività in via di dismissione, sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento e contabilizzate al costo di acquisto che è costituito dal prezzo pagato, al quale sono aggiunti i costi accessori direttamente imputabili all'operazione. I costi accessori sono ad esempio i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono essere ricompresi costi di consulenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento.

Le partecipazioni vengono valutate in riferimento al patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio disponibile ed eventualmente svalutate qualora il patrimonio netto risulti diminuito rispetto al valore originario.

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni";
- b) nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene al termine e/o alla scadenza dei diritti contrattuali dei flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le partecipazioni vengono cedute con tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing (sia finanziario che operativo, ai sensi dell'IFRS 16).

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento (investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute - in proprietà o in leasing - al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio fabbricati) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "Altre attività".

I diritti d'uso sono classificati per natura dell'attività sottostante.

Relativamente ai diritti d'uso si precisa che la Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di iscrizione

I beni materiali, al momento dell'acquisto, vengono iscritti tra le attività al costo comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le relative spese di manutenzione o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per tutte le tipologie di leasing la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

periodi di estensione);

• per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

Le immobilizzazioni materiali, dopo la rilevazione iniziale, sono iscritte in bilancio al costo netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Di seguito le aliquote utilizzate:

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

• Attrezzature	15%
• Mobili e arredi	15%
• Mobile e macchine ordinarie	12%
• Macchine elettroniche	20%
• Autovetture	25%

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing (anticipatamente, in caso di estinzione anticipata nel leasing).

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- Identificabilità
- La società ne detiene il controllo
- È probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- Il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento.

Non sono presenti software, marchi e brevetti.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura di esercizio, annualmente, viene effettuato un test di verifica del valore dell'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso.

Attività immateriali a vita utile indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per il Gruppo.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (impairment test) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale.

Tra le immobilizzazioni immateriali di Figenpa è presente un valore di avviamento che si riferisce alla operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso.

L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando esauriscono integralmente la propria funzionalità economica.

Attività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono rilevate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate e rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito d'esercizio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Figurano in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Formano oggetto di questa voce le altre attività commerciali relative ad attività di intermediazione, ratei e risconti attivi e passivi relativi a quote di competenza di costi e ricavi di esercizi successivi.

La voce accoglie altresì i risconti derivanti dalla peculiarità del business della Società e in particolare di:

- ricavi non iscritti a bilancio al momento della cessione: sono infatti oggetto di risconto i ricavi di cessione collegati agli interessi maturati sulle rate successive alla decorrenza dei 2/5 del piano finanziario dei crediti.
- assicurazioni: sono oggetto di risconto le coperture assicurative obbligatorie, a seconda del periodo di ammortamento del finanziamento.

Il suddetto trattamento contabile deriva dal fatto che il sinistro può verificarsi in ogni momento della vita del finanziamento.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, oltre agli eventuali debiti verso la clientela; la voce include i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società. La Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);
- per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low value asset (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di lease non superano il valore unitario di Euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

Altre passività

In questa voce rientrano tutte le passività che non sono riconducibili alle altre voci del passivo.

Rientrano in questa categoria tutte le voci contabili relative ai debiti a breve termine contratti dalla società nei confronti di fornitori, dipendenti e di attività di post vendita.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione

La società espone il valore del trattamento di fine rapporto secondo i criteri dello IAS 19.

Tale criterio stabilisce la modalità di rendicontazione contabile di tutti i benefici che le aziende concedono ai propri dipendenti.

In base allo IAS 19 il Fondo TFR deve essere calcolato per ogni singolo dipendente o per gruppi omogenei di dipendenti tramite l'attualizzazione della passività stessa.

Criteri di valutazione

La valutazione attuariale degli impegni della società è affidata ad un perito esterno e viene determinata secondo il metodo "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che venga riconosciuto come costo d'esercizio il valore attuale dei benefici maturati da ogni partecipante al piano dell'esercizio stesso, considerando sia incrementi retributivi futuri che la formula di allocazione di benefici. Il beneficio totale che ogni partecipante prevede di acquisire alla data di pensionamento è suddiviso in unità, associate da un lato all'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e dall'altro all'anzianità futura attesa fino al pensionamento.

Il beneficio attribuito ad un individuo per la valutazione relativa ad una certa data corrisponde al beneficio definito dalle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa proiettate fino alla data attesa di cessazione del rapporto di lavoro, moltiplicato per il rapporto tra l'anzianità lavorativa maturata alla data di valutazione e l'anzianità lavorativa futura attesa. In nessun caso tale ammontare può essere inferiore al beneficio maturato sulla base delle norme del piano, determinato con la retribuzione e l'anzianità lavorativa alla data di valutazione.

La passività attuariale (DBO) rappresenta il valore attuale totale dei benefici attribuiti alla data di valutazione come indicato sopra, mentre il costo di servizio rappresenta il valore attuale dei benefici attribuiti durante l'esercizio. Nella determinazione del valore attuale inoltre si considera la probabilità che il partecipante al piano termini il rapporto di lavoro prima di raggiungere l'età di pensionamento (ad esempio per turnover volontario, inabilità, decesso).

Infine, per i piani non più alimentati (senza accantonamenti futuri) le passività sono calcolate proiettando alla data di cessazione attesa i benefici già maturati e poi scontandoli alla data di valutazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB.

Criteri di cancellazione

Questa passività si cancella dalle passività dello stato patrimoniale con l'erogazione del TFR alla cessazione del singolo rapporto di lavoro.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

La differente natura dei fondi rischi e dei fondi oneri, si riflette, a livello contabile, in una diversa contropartita da usare per la costituzione o per l'adeguamento del fondo.

Sono stanziati in base alla stima prudenziale dei rispettivi rischi ed oneri a cui si riferiscono e sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare e la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. Per l'esercizio in chiusura, l'unico fondo previsto è quello inerente l'anticipata estinzione dei finanziamenti i cui crediti sono stati oggetto di cessione e di cui si è già discusso nella sez. 4 della Parte Generale.

L'attività di funding principale della Società consiste nella cessione pro-soluto dei crediti derivanti dall'erogazione di finanziamenti nella forma tecnica di cessione del quinto e delegazione di pagamento alla Clientela.

Per tale attività sono stati sottoscritti diversi accordi di cessione con altrettanti istituti Cessionari. Tali accordi prevedono che il credito generato con l'erogazione del finanziamento sia scontato ad un determinato tasso di attualizzazione. Nella quasi totalità dei casi, gli stessi accordi prevedono che un'anticipata estinzione del finanziamento oggetto di cessione del credito comporti l'anticipata estinzione del credito ceduto al tasso di cessione.

Per quanto sopra, a fronte di un tasso di cessione del credito ovviamente inferiore al tasso di interessi (TAN) applicato al Cliente, la Società, ricevendo dal cliente l'importo atto all'anticipata estinzione, deve versare alla cessionaria, a fronte di un inferiore riduzione degli interessi futuri non maturati, una somma maggiore.

Tale delta viene prudenzialmente accantonato dalla Società al momento della cessione dei crediti stornando un importo pari ad una precisa percentuale calcolata sul differenziale degli interessi applicati alla Clientela con quelli scontati dalla Cessionaria.

Tale percentuale è calcolata mediante un'analisi statistica delle estinzioni anticipate attese e mira ad ottenere la determinazione del ricavo della cessione del credito che deve essere accantonata per coprire, in futuro, il delta.

La voce in oggetto accoglie anche l'effetto del trattamento contabile dei ricavi derivanti dalle cessioni dei crediti; in particolare, la voce accoglie lo stanziamento del fondo rischi a copertura delle estinzioni anticipate che possono occorrere prima del decorso dei 2/5 del piano finanziario e viene calcolato sui proventi di cessione iscritti nelle componenti positive di conto economico per far fronte ad eventuali estinzioni anticipate che, a causa del verificarsi di un sinistro definitivo o in seguito ad un rimborso diretto da parte del cliente, possano avvenire prima che siano decorsi i 2/5 del piano di ammortamento del finanziamento.

La stima della quota dei ricavi da cessione da destinare a tale accantonamento si fonda sull'analisi dei dati empirici sui rimborsi effettuati al 31 dicembre 2019 sulle posizioni liquidate e cedute al 31 dicembre 2015; stante quanto suddetto, la percentuale si applica una percentuale pari al 4,76% per determinare la quota da accantonare relativa ai ricavi di cessione iscritti nell'esercizio.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000,00 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili. Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Azioni Proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

Riserve

In relazione alle riserve esistenti si dà atto che risultano così formate:

	Esistenze al 31/12/2020
Riserve	
a) di utili	1.525.551
b) altre	54.439
Riserva FTA IFRS9	-52.340
Riserve da valutazione	-233.088

Le riserve sono formate da utili di esercizi precedenti, dalla riserve FTA (First Time Adoption) del principio contabile IFRS9, e dalla riserva da valutazione per applicazione dello IAS 19 (TFR).

Rispetto allo scorso esercizio le riserve sono decrementate per effetto della perdita 2019 portata a nuovo che ammonta ad Euro 443.616.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa quando tali flussi determinino incrementi di Patrimonio Netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Le componenti positive del conto economico accolgono l'effetto della cessione dei crediti, in particolare gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale.

Tale importo si individua mediante la generazione di tre distinti piani di ammortamento inerenti lo stesso contratto di finanziamento:

- 1) quello inerente il finanziamento erogato così come sviluppato originariamente;
- 2) quello calcolato al valore del tasso nominale immaginato escludendo dagli interessi i costi assicurativi (che avranno diverso trattamento contabile);
- 3) quello calcolato al tasso di sconto della cessione del credito derivante.

Per ogni rata a scadere, il ricavo da iscrivere al momento della cessione del credito si calcola come il differenziale tra gli interessi calcolati sul piano di ammortamento di cui al punto n. 3) e n. 2); si rilevano quindi i singoli ricavi dati dal delta interessi calcolati su tutte le rate occorrenti dalla liquidazione del finanziamento e fino alla scadenza dei 2/5 dell'ammortamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti derivanti da finanziamenti erogati alla clientela.

Con riferimento alle tecniche di valutazione, si precisa che per le attività finanziarie valutate al fair value la Società applica il livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano in prevalenza la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società provvede a calcolare il fair value trimestralmente su tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione mediante l'attualizzazione del credito al tasso previsto di cessione per quella specifica attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da finanziamenti erogati e gestiti nell'ambito di un modello di business di negoziazione.

A.4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui IFRS 13 par.51-93 lettera (l) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.796.041	-	-	5.369.696
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.796.041	-	-	5.369.696
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Il valore indicato al 31/12/2019 nella precedente nota integrativa riporta un errore di pura inversione numerica, si evidenzia che il l'importo inserito nella tabella 4.5.1 è stato inserito corretto.

Il valore delle attività finanziarie detenute per la negoziazione rilevate alla data del 31.12.2019 presentava un' importante crescita rispetto a quello rilevato nel periodo precedente (+44%); tale incremento trovava spiegazione nel fatto che alcuni crediti, la cui cessione era prevista nel mese di dicembre 2019, non erano stati ceduti.

Il valore al 31/12/2020 è tornato in linea con gli esercizi precedenti al 31/12/2019 per effetto della continuità di cessione dei crediti.

Si ricorda che uno degli stress test previsti in fase di redazione ICAAP dalla Società riguarda proprio l'ipotesi di mancata cessione di crediti; tuttavia, il verificarsi di tale evento non ha avuto ripercussioni sulla normale operatività della Società.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	5.346.856	5.346.856	-	-
2. Aumenti	82.614.683	82.614.683	-	-
2.1. Acquisti	82.614.683	82.614.683	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	2.584.603	2.584.603	-	-
<i>di cui plusvalenze</i>	<i>2.584.603</i>	<i>2.584.603</i>	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	84.207.781	84.207.781	-	-
3.1. Vendite	84.207.781	84.207.781	-	-
1.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-
<i>di cui minusvalenze</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.753.759	3.753.759	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.978.830	-	-	11.978.830	9.338.843	-	-	9.338.843
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.978.830	-	-	11.978.830	9.338.843	-	-	13.053.936
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.237.257	-	-	4.237.257	5.272.497	-	-	5.272.497
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.237.257	-	-	4.237.257	5.272.497	-	-	5.272.497

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è composta dai crediti nei confronti della clientela pari ad Euro 3.114.565 diminuita di circa Euro 932.000 rispetto all'esercizio precedente per effetto della decisione aziendale di monetizzare parte di essi, e dai crediti verso banche (relativi ai saldi dei conti correnti) che ammonta a Euro 8.864.708.; la variazione in aumento dei saldi di conto corrente rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuta alla cessione puntuale dei crediti incassati entro il 31/12/20 a differenza dello scorso esercizio dove vi era stata una mancata cessione verso la cessionaria ING;

Le passività valutate al costo ammortizzato sono rappresentate dai valori IAS del principio IFRS16.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Cassa Contanti Sede	83	68
Altre disponibilità (carte prepagate)	7.761	7.822
Casse agenzie	2.984	2.777
Conto corrente postale	-	-
Totale	10.829	10.667

La voce comprende le disponibilità liquide in contanti e tramite carte di credito pregate; tali disponibilità in contanti sono suddivise tra le singole filiali e la sede principale della Società.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	3.796.041	-	-	5.369.696
Totale (A)	-	-	3.796.041	-	-	5.369.696
B. Strumenti Finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	3.796.041	-	-	5.369.696

La voce comprende tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione misurate al fair value con contropartita a conto economico.

Come descritto in precedenza, dette partite sono riconducibili ad attività finanziarie detenute in un modello di business per la negoziazione, attività core della Società, e sono collocate in via gerarchica al terzo livello del Fair Value in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica che non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni: si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value di questa nota integrativa.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Fattispecie non presente.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Attività per cassa	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	16.397	16.195
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	25.885	6.644
e) Famiglie	3.753.759	5.346.857
Totale (A)	3.796.041	5.369.696
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	3.796.041	5.369.696

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti in finanziamenti compresi tra le attività per la negoziazione che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Fattispecie non presente.



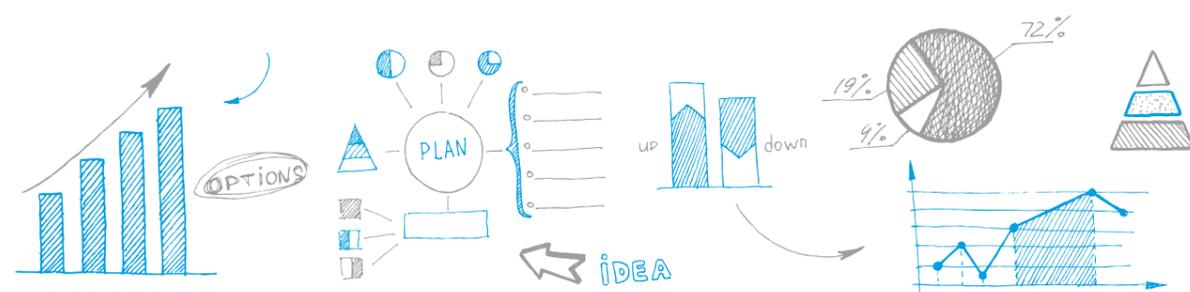
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp.acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp.acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	8.679.475	-	-	-	-	8.679.475	5.248.821	-	-	-	-	5.248.821
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	185.234	-	-	-	-	185.234	43.587	-	-	-	-	43.587
Totale	8.864.708	-	-	-	-	8.864.708	5.294.208	-	-	-	-	5.294.208

Il totale della voce al 31/12/20 è pari ad Euro 8.864.708 la voce relativa ai depositi comprende il valore dei conti corrente ordinari e vincolati intestati alla Società, tra le altre attività vengono inseriti i crediti verso istituti di credito sorti dall'attività di servicing svolta per le diverse società cessionarie.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso società finanziarie Fattispecie non presente al 31 dicembre 2020.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp.acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: imp.acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	2.596.304	467.081	33.711	-	-	3.063.385	3.789.979	204.240	-	-	-	3.994.219
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	29.246	21.490	-	-	-	50.736	27.876	24.340	-	-	-	52.216
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.625.550	488.571	33.711	-	-	3.114.121	3.817.855	228.580	-	-	-	4.046.435

Nella voce sono esposti i valori delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ossia le erogazioni di finanziamento ricondotte nell'ambito di un modello di business di tipo HTC il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali nell'arco della vita gli strumenti; tali attività sono soggette a classificazione negli stadi di rischio e all'impairment ai sensi del principio IFRS 9.

Nella categoria degli "Altri finanziamenti" viene incluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto e, di conseguenza, non possono considerarsi appartenenti alla categoria del credito al consumo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.186	12.652	-	8.039	22.843	-
b) Altre società finanziarie	3.286	-	-	4.609	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	15.774	8.838	-	15.227	1.498	-
d) Famiglie	2.596.304	467.081	33.711	3.789.979	204.240	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	2.625.550	488.571	33.711	3.817.854	228.581	-

Nella controparte "famiglie" vengono inseriti i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato che non presentano nessuno scaduto; nelle altre categorie di debitori vengono inserite le quote scadute e non pagate che, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, il quale viene poi distinto per il settore economico di appartenenza.

L'importo delle attività indicate nella presente tabella è al netto dei rispettivi fondi di svalutazione.



4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	2.290.203	-	357.773	606.200	13.316	9.110	117.629
Altre attività	8.864.708	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	11.154.911	-	357.773	606.200	13.316	9.110	117.629
Totale (T-1)	8.663.123	-	467.705	310.701	13.569	7.020	82.097
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	45.002	-	-	11.291

Nella categoria dei finanziamenti vengono inseriti i valori delle posizioni detenute nel portafoglio della Società e valutate al costo ammortizzato; la suddivisione in stadi e gli importi delle rettifiche sono determinate attraverso il processo di impairment implementato in conformità coi principi contabili internazionali IFRS 9. Le altre attività comprendo i depositi bancari di cui è intestataria la Società e i crediti verso enti bancari sorti in seguito all'attività di servicing; per le altre attività la Società non prevede il procedimento di impairment sicché vengono inserite tutte nel primo stadio di rischio.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	63.672	-	43.364	79.965	50	1.825	5.041
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.672	-	43.364	79.965	50	1.825	5.041
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi presenti nella tabella rappresentano crediti oggetto di concessioni su base volontaria da parte della Società (moratorie volontarie individuali). Si tratta di posizioni per le quali si è assistito, nel periodo dell'emergenza sanitaria, ad un'interruzione del versamento delle quote dovute a causa del ricorso a forme di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione da parte dell'ATC. Al fine di evitare il peggioramento dello stato creditizio delle posizioni in oggetto, una volta chiuso il sinistro temporaneo dovuto all'assenza di tali pagamenti, la Società si è accordata con le diverse ATC coinvolte al fine di collocare le quote non versate in coda al piano di ammortamento originario.

Tale concessione, la quale consiste in una semplice variazione dei termini di pagamento finali, non comporta nessuna modifica nei dati contrattuali (importo rata, numero rate, etc.) tale da poter considerare l'accordo in oggetto un'effettiva ristrutturazione del credito.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non sono garantite da beni in leasing finanziario, né crediti per factoring, né derivati su crediti, ipoteche, pegni o garanzie personali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale operativa	Quota di partecip. %	Dispon. Voti %	Valore di bilancio	Fair value
Imprese sottoposte a influenza notevole:	-	-	-	-	-
1. Rete Figenpa S.p.A.	Genova	45%	45%	46.350	46.350
3. Best Solution S.r.L.	Venezia	30%	30%	30.000	30.000
Totale	-	-	-	76.350	76.350

Alla data di riferimento del bilancio in oggetto, 31 dicembre 2020, Figenpa detiene le seguenti partecipazioni:

- Rete Figenpa S.p.A. per il 45% del capitale sociale;
- Best Solution S.r.L. per il 30% del capitale sociale.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	46.350	46.350
B. Aumenti	-	30.000	30.000
B.1 Acquisti	-	30.000	30.000
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	76.350	76.350

La variazione dell'esercizio è riferita all'acquisto della partecipazione di Best Solution nella misura del 30% del capitale sociale.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In relazione alla società partecipata Rete Figenpa, dal bilancio al 31 dicembre 2019 emerge una sostanziale integrità del patrimonio netto, pertanto il valore della partecipazione iscritto in bilancio al nominale resta invariato.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.8 Restrizioni significative

Fattispecie non presente.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Fattispecie non presente.

7.10 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	340.847	385.919
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	267.625	293.794
d) impianti elettronici	12.320	19.128
e) altre	60.903	72.998
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.067.680	5.892.191
a) terreni	--	-
b) fabbricati	5.001.024	5.785.334
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	66.656	106.858
Totale	5.408.527	6.278.110

La voce attività materiali comprende sia le attività di proprietà, quali attrezzature, i mobili e arredi, e le macchine elettroniche, iscritte al valore di acquisto, che i diritti d'uso acquisiti con il leasing ai sensi dell'IFRS 16.

La voce diritti d'uso è così composta:

- 4.061 migliaia di Euro relativi ai fabbricati sono relativi ai contratti di leasing operativo (locazione immobiliare) in essere al 31 dicembre 2020
- Euro 940 migliaia relativi a spese pluriennali sostenute per le migliorie dei beni concessi in locazione, riclassificate in questa voce, a partire al primo gennaio 2019 e in applicazione del principio contabile IFRS16.

La voce "altre" attività materiali relative ai diritti d'uso è formata da:

- 67 migliaia di Euro di leasing finanziari per auto aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

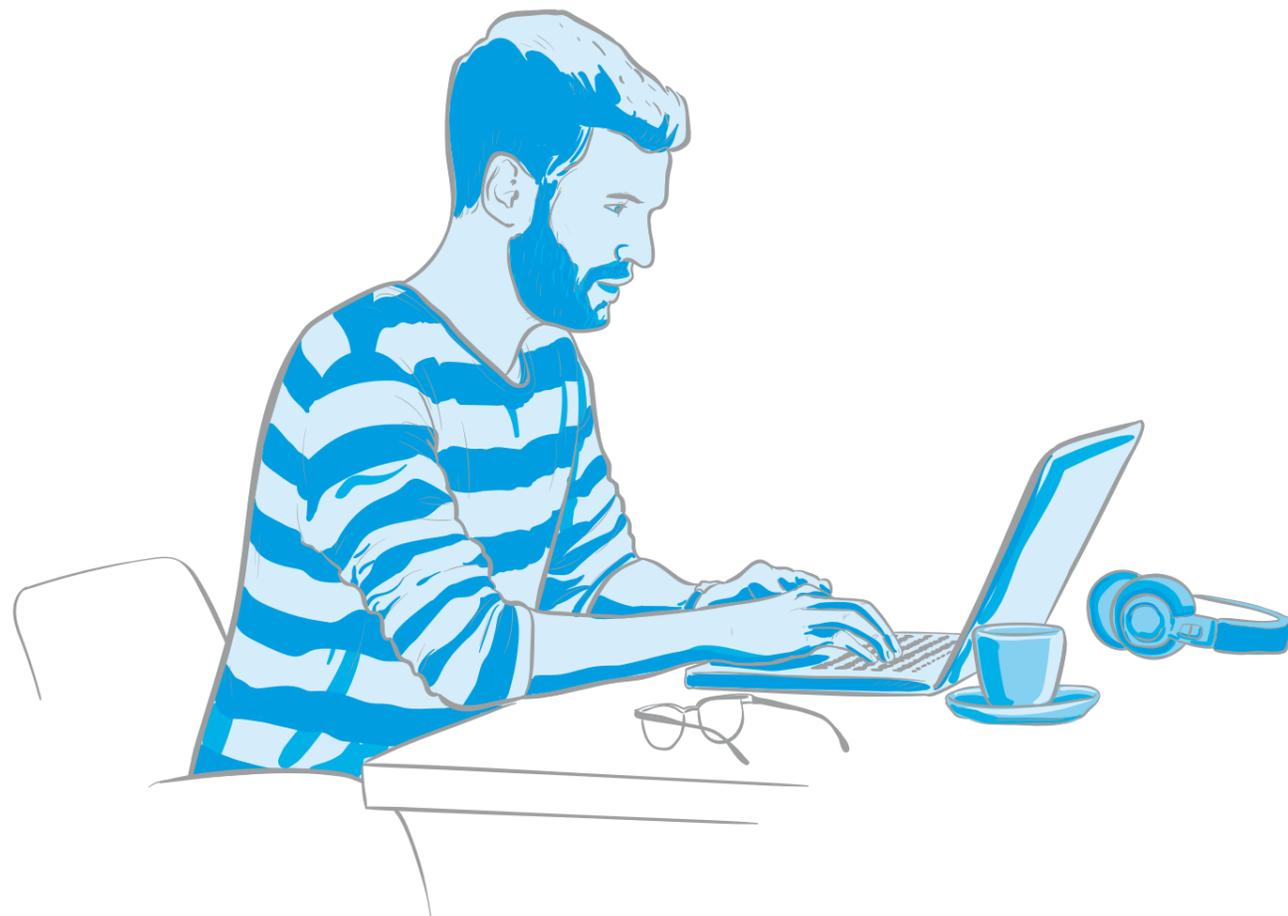
8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività di proprietà

Le attività di proprietà si sono movimentate nell'esercizio per l'ammortamento di competenza e per la vendita di alcuni cespiti.



	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	766.622	417.867	217.302	1.401.791
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	472.829	398.739	144.305	1.015.8738
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	293.793	19.128	72.997	385.918
B. Aumenti:	-	-	61.177	-	19.657	80.834
B.1 Acquisti	-	-	61.177	-	19.657	80.834
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	87.346	6.808	31.751	125.905
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	87.346	6.808	31.751	125.905
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	267.625	12.320	60.905	340.850
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	560.175	405.547	176.055	1.141.777
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	827.800	417.867	236.960	1.482.627
E. Valutazione al costo	-	-	267.625	12.3200	60.905	340.850

Attività in leasing

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.818.654	-	-	130.100	7.948.754
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.033.320	-	-	23.243	2.056.563
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.785.334	-	-	106.857	5.892.191
B. Aumenti:	-	367.421	-	-	-	367.421
B.1 Acquisti	-	187.645	-	-	-	187.645
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	179.776	-	-	-	179.776
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.151.731	-	-	40.201	1.191.932
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.151.731	-	-	24.097	1.175.828
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	16.104	16.104
D. Rimanenze finali nette	-	5.001.024	-	-	66.656	5.067.680
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.185.051	-	-	47.341	3.232.752
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.186.075	-	-	113.996	8.300.432
E. Valutazione al costo	-	5.001.024	-	-	66.656	5.067.680

Il saldo iniziale dei fabbricati, valore lordo pari a 7.819 migliaia (1.092 migliaia di fondo), si riferisce agli effetti dell'applicazione dell'IFRS16 e include:

- 5.848 migliaia relativi alle locazioni operative passive;
- 1.970 migliaia (1.092 migliaia di fondo) afferenti alle relative migliorie sostenute su beni di terzi;

Il saldo iniziale "Altre", pari a 130 migliaia di valore lordo (23 migliaia di valore del relativo fondo), si riferisce alle automobili ed in particolare accoglie:

- 130 migliaia (23 migliaia di fondo) relativi al saldo già in essere al 31 dicembre 2019 al lordo della cessione del contratto di noleggio di un'autovettura in essere al 31/12/19.

L'importo riportato nella riga:

- "Altre variazioni" include gli incrementi/decrementi dei diritti d'uso avvenute nel corso dell'esercizio;
- "Ammortamenti" include l'ammortamento di esercizio dei beni in scope IFRS 16 per cui è stato calcolato il relativo diritto d'uso.

La voce "E. Valutazioni al costo", riporta altresì il valore contabile dei diritti d'uso valutati secondo il modello del costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	4.000.000	-	4.000.000
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	4.000.000	-	4.000.000
Totale	-	4.000.000	-	4.000.000

Tra le immobilizzazioni immateriali è presente un valore di avviamento che si riferisce all'operazione straordinaria di incorporazione di altra società avvenuta nel 2014, pertanto detto avviamento non risulta acquisito a titolo oneroso. Al fine di confermare la congruità del valore dell'avviamento presente in bilancio, gli Amministratori di Figenpa hanno effettuato l'impairment test.

Dallo svolgimento di detta procedura è emerso un valore significativamente superiore rispetto a quello riportato nel bilancio, pertanto gli Amministratori hanno ritenuto di non procedere ad una rideterminazione del valore del goodwill riportato fra le immobilizzazioni immateriali.

Impairment test dell'avviamento (Figenpa)

La verifica di impairment dell'avviamento è stata svolta al fine di valutare la tenuta del suo valore di carico al 31 dicembre 2020 ed è finalizzata ad accertare che il valore economicamente recuperabile, dell'unica CGU individuata (Figenpa), possa risultare superiore al valore contabile dell'avviamento e degli attivi netti della CGU stessa. Si ricorda che il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocabile debba rappresentare il livello inferiore al quale l'impresa controlla ai fini gestionali l'avviamento medesimo.

Tale livello minimo coincide, nel caso specifico, con l'unica entità giuridica oggetto dell'acquisizione, non essendo identificabili all'interno dell'entità giuridica attività o gruppi di attività che generano flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività. Nel caso di Figenpa si dà atto che la tipicità dell'attività svolta, confermata dalla struttura dei ricavi realizzati, denota l'esistenza di un'unica CGU produttrice di flussi finanziari, conseguentemente di ricavi.

Il "valore recuperabile" è definito dallo standard contabile come il maggiore tra:

- il fair value dell'attività meno i costi di vendita (fair value less costs to sell);
- il valore d'uso (value in use).

Il valore d'uso della CGU individuata ("Valore d'Uso della CGU") è determinato attraverso diverse metodologie al fine di determinare una griglia di valori entro i quali potrebbe ragionevolmente collocarsi il valore della Società, ciò anche in un'ottica di potenziale cessione a terzi della Società stessa, stimando un corrispettivo che potrebbe essere richiesto a fronte della cessione del 100% delle azioni costituenti il capitale sociale di Figenpa in una transazione libera e tra parti indipendenti. La determinazione del valore del capitale economico di Figenpa è stata condotta impiegando diverse metodologie, rappresentative delle più avanzate tecniche di analisi patrimoniale ed economica. Nello specifico, si sono adottati i seguenti modelli: Metodo Patrimoniale Semplice, Metodo Reddittuale Complesso, Metodo Misto Patrimoniale-Reddittuale della Stima dell'Avviamento, Metodo EVA (Economic Value Added), Metodo dei Multipli (EBITDA e fatturato).

I risultati delle varie metodologie saranno in generale diversi perché, pur basandosi sulle stesse assunzioni e dati economico-finanziari, differiscono, spesso radicalmente, in quanto alle metodologie di calcolo e all'interpretazione di determinate grandezze quali reddito e capitale investito. L'applicazione di tecniche diversificate consente peraltro di mettere in luce aspetti diversi del potenziale dell'azienda e di offrire diverse prospettive di analisi in merito alla quantificazione del valore della stessa. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati consuntivi del periodo 2018-2020 e del piano finanziario previsionale per gli anni 2021-2022. I valori risultanti dall'utilizzo delle diverse metodologie mostrano la piena recuperabilità del valore contabile; in conclusione, alla luce dei valori emersi, si è confermata la consistenza del valore di avviamento presente in bilancio.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Terreni
A. Esistenze iniziali	4.000.000
B. Aumenti:	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	-
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	4.000.000

Nell'esercizio 2019 le immobilizzazioni immateriali, riferite all'avviamento, non hanno subito variazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Attività fiscali correnti	658.974	1.455.069
Attività fiscali anticipate	386.744	456.225
Totale	1.045.718	1.911.294

La voce "Attività fiscali correnti" è composta da crediti verso Erario relativi al credito IRES di competenza dell'esercizio 2019 e non utilizzato in compensazione al 31/12/2020 pari a circa Euro 261 migliaia, nonché dall'imposta di bollo (bolli virtuali) per circa 138 migliaia di Euro, oltre che dall'IRAP a credito per l'esercizio 2020 pari a 42 migliaia, dal credito IVA per Euro 54 mila circa e dal credito pari a circa 24 migliaia di Euro sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES corrisposta, per gli anni 2007 – 2011, in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato. Inoltre, sono presenti crediti IRES ed IRAP per circa 85 migliaia di Euro derivanti dalla fusione avvenuta nel 2014 della società Figenpa Rete S.r.l.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originarie principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo rischi su crediti verso clientela oltre agli effetti fiscali riferiti alla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016 e gli effetti fiscali sulla riserva di transizione al principio contabile IFRS9.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce attività fiscali correnti e anticipate.

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Irap a credito dell'esercizio	42.357	191.132
Credito IRES 2019 da utilizzare in compensazione	260.569	896.433
Credito Ires Istanza DL 2/2011	24.305	24.305
Credito Ires Figenpa Rete	54.344	54.344
Credito Irap Figenpa Rete	30.576	30.576
Credito IVA	54.078	62.753
Altri crediti d'imposta	192.745	195.526
Credit per imposte anticipate	386.744	456.225
Totale	1.045.718	1.911.294

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite" – composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Passività fiscali correnti	422.219	127.832
Passività fiscali differite	38.861	38.861
Totale	461.080	166.693

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita principalmente dall'IRES a debito di competenza dell'esercizio pari a 313 migliaia, nonché da ritenute alla fonte operate sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e sui redditi corrisposti ai collaboratori.

La voce "passività fiscali differite" accoglie le imposte differite derivanti dalla prima adozione dei principi contabili internazionali avvenuta nell'esercizio 2016.

Nel seguito si riporta con maggior dettaglio la composizione della voce passività fiscali correnti e differite.

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ires a debito dell'esercizio	313.321	-
Imposte sostitutive	9	5
Imposte differite	38.861	38.861
Altre passività	108.889	127.827
Totale	461.080	166.693

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	395.362	320.030
2. Aumenti	304.926	249.085
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	304.926	249.085
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	369.235	173.753
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	369.235	173.753
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	331.053	395.362

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Fattispecie non presente.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	60.863	60.863
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.172	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	5.172	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
4. Importo finale	55.691	60.863



10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Esistenze iniziali	38.861	38.861
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
4. Importo finale	38.861	38.861

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione
Fattispecie non presente.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione
Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Al 31 dicembre 2020, le altre attività ammontano a Euro 14.704 migliaia.

Nella presente voce contabile sono state classificate le rettifiche di conto economico relative all'imputazione del costo in esercizi futuri rispetto alla competenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 identificate nella voce patrimoniale "risconti attivi". Tali poste nello specifico fanno capo a costi assicurativi relativi alla copertura delle autovetture e locali aziendali, spese di pubblicità, manutenzioni diverse ed utenze la cui manifestazione economica è di competenza di uno o più esercizi futuri.

Si ricorda che con l'applicazione della nuova impostazione contabile a partire dall'esercizio 2019, sono classificati in questa voce i "risconti attivi premi" relativi alle assicurazioni pagate per rischio vita e impiego della clientela; tale risconto è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte A, sezione 4 – Altri aspetti).

Rientrano in questa classificazione anche i crediti derivanti da attività di intermediazione e di natura commerciale, fatture da emettere, crediti verso clienti, depositi cauzionali per locazioni/utenze e anticipi a fornitori terzi.

Voci/Valori	Totale 31/12/2020
Crediti diversi	767.433
Depositi cauzionali	131.306
Fornitori c/anticipi	1.742
Risconti attivi	536.707
Risconti attivi premi	13.266.371
Totale	14.703.560

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	212.267	-	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	212.267	-	-
2. Debiti per leasing	48.732	-	4.188.525	66.637	19.871	4.973.722
Totale	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	48.732	-	4.188.525	278.904	19.871	4.973.722
Totale Fair Value	48.732	-	4.188.525	278.904	19.871	4.973.722

Al 31 dicembre 2020 la voce ammonta a 4.237 migliaia di euro e accoglie i debiti per leasing (IFRS16). Rispetto all'esposizione al 31/12/2019 non viene riportato il finanziamento a medio/lungo termine in quanto estinto nel primo trimestre 2020.

La voce è così composta:

- I debiti per leasing accolgono le passività finanziarie relative ai contratti di leasing operativo (circa Euro 4.189 migliaia) e finanziario (circa Euro 49 migliaia).

Il saldo dei leasing operativi include le passività finanziarie relative ai contratti in essere alla data del 31/12/2020.

Il saldo del leasing finanziario (autovettura in leasing in capo all'amministratore) riporta il saldo delle passività finanziarie verso banche in essere al 31/12/2020.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data, attualizzando i pagamenti al tasso di finanziamento marginale applicabile.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata principalmente aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati.

I debiti per leasing in essere al 31/12/2020 sono stati distinti per tipologia di controparte con cui sono stati stipulati i relativi contratti di leasing; sono così composti:

1. verso la clientela, relativi ai contratti di locazione di immobili;
2. verso banche, relativi a contratti di leasing autovetture.

Il totale delle passività finanziarie per leasing di complessivi 4,2 milioni di Euro è così suddiviso:

- passività finanziarie verso banche entro i 12 mesi 12 migliaia
- passività finanziarie verso banche oltre i 12 mesi 36 migliaia
- passività finanziarie verso clientela entro i 12 mesi 1.025 migliaia
- passività finanziarie verso clientela oltre i 12 mesi 3.163 migliaia

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione
Fattispecie non presente.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Fattispecie non presente.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Fattispecie non presente.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Fattispecie non presente

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020
Debiti diversi	1.950.380
Debiti verso azionisti	668.000
Debiti verso fornitori e prestatori	2.237.060
Dipendenti conto retribuzioni	422.422
Enti previdenziali e assistenziali	242.983
Ratei e risconti passivi	278.612
Risconti passivi	15.711.666
Totale	21.511.124

La voce ammonta a 21.511 migliaia di Euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4.332 migliaia di Euro; tale incremento è da attribuire all'adozione del nuovo modello contabile che prevede il risconto passivo delle commissioni di cessione credito in coerenza con il risconto attivo dei premi assicurativi; il risconto passivo, che ammonta a 15.712 migliaia di Euro, è calcolato sul piano finanziario seguendo l'andamento della curva degli interessi del finanziamento su cui le polizze insistono. Il valore comprende il saldo dell'esercizio precedente aumentato del valore dei risconti dei ricavi cessione dell'esercizio in corso.

Gli altri conti che compongono questa voce sono:

- Ratei e risconti passivi relativi agli oneri da corrispondere alle amministrazioni per l'attività d'incasso;
- Enti previdenziali ed assistenziali riferiti al personale dipendente;
- Dipendenti conto retribuzioni relative al personale dipendente;
- Debiti verso fornitori e prestatori.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	777.957	584.063
B. Aumenti	198.680	285.119
B.1 Accantonamento dell'esercizio	157.073	125.505
B.2 Altre variazioni in aumento	41.607	159.614
C. Diminuzioni	162.400	91.225
C.1 Liquidazioni effettuate	162.401	91.225
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	814.237	777.957

La valutazione è stata effettuata in base allo IAS 19, in quanto il Trattamento di Fine Rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "piani a benefici definiti", il cui ammontare già maturato deve essere proiettato in futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e deve essere poi attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

9.2 Altre informazioni

Non sono state apportate variazioni metodologiche per la determinazione dei risultati rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2019; tuttavia sono state modificate le ipotesi attuariali rispetto alla precedente valutazione.

Si riportano di seguito le principali ipotesi utilizzate nella valutazione delle passività e dei benefici previsti dai piani:

Ipotesi finanziarie

Data di valutazione	31/12/2020	31/12/2019
Tasso di attualizzazione	1.30%	1.60%
Dinamica salariale	2.00%	2.00%
Tasso di inflazione	1.30%	1.30%

Ipotesi demografiche

Tavole di mortalità	IPS55
Tavole di disabilità	INPS
Tassi di turnover	2% costante fino ai 50 anni (include un caricamento per considerare l'ipotesi di anticipazione)
Età di pensionamento	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia
Età di pensionamento anticipato	In accordo con la normative attualmente vigente in Italia



Sintesi delle condizioni del piano "Trattamento di Fine Rapporto"

Data di inizio del piano	29 Maggio 1982 – entrata in vigore della legge 297/82; la legge 297/82 è stata successivamente modificata; le disposizioni di legge possono essere integrate da contratti collettivi di lavoro.
Tipo di piano	Indennità di fine rapporto
Dipendenti con diritto di partecipazione al piano	Tutti
Contributi	Nessuno
Retribuzione pensionabile	La retribuzione totale al netto degli elementi non ricorrenti; per effetto della contrattazione collettiva potrebbero essere esclusi altri elementi retributivi
Anzianità valida ai fini del piano	Anzianità totale
Calcolo dei benefici	Il beneficio è calcolato come la somma degli accantonamenti annuali, incrementati con l'indice TFR elaborato dall'ISTAT. L'accantonamento lordo è calcolato dividendo la retribuzione per 13.5. L'accantonamento annuo netto è calcolato togliendo dall'accantonamento lordo gli oneri sociali di (0.5% della base imponibile INPS). Per i dipendenti che hanno scelto di versare parte o tutto l'accantonamento TFR ad un fondo pensione complementare, l'accantonamento netto di TFR è rappresentato dalla quota residua. Per le aziende con almeno 50 dipendenti, a partire del 2007 gli accantonamenti non destinati a fondi pensione esterni sono interamente versati al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Di conseguenza in tali aziende il TFR non risulta più alimentato. Il tasso di rivalutazione ISTAT corrisponde al 75% dell'indice di inflazione elaborato dall'ISTAT più 1.50%.
Età di pensionamento	In accordo ai correnti requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria.
Pagamento dei benefici	I benefici sono erogati al termine del rapporto di lavoro. L'ammontare beneficio non dipende dalla causa d'uscita (dimissioni volontarie, licenziamento, morte, inabilità, pensionamento). Sotto certe condizioni il dipendente può ricevere parte dei benefici prima della fine del rapporto di lavoro (anticipazione TFR).
Benefici differiti	Non previsto
Spese	L'imposta sulla rivalutazione del TFR (17% della rivalutazione conseguita durante l'anno, pagata annualmente all'Erario), sono escluse dalla formulazione del piano e pertanto dalla valutazione dell'obbligazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.195.785	1.377.209
4.1 controversie legali e fiscali	113.569	100.000
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.082.216	1.277.209
Totale	1.195.785	1.377.209

La Voce 4 "altri fondi per rischi ed oneri" è formata da:

- controversie legali e fiscali che accoglie un accantonamento per controversie legali, pari a Euro 100 migliaia al quale si aggiunge il residuo non utilizzato oggetto di accantonamento nel 2019.
- altri fondi, che accolgono l'accantonamento di Euro 741 migliaia pari ai rimborsi assicurativi ottenuti in seguito all'estinzione di posizioni la cui cessione prevedeva il prepayment a carico della Società e di Euro 258 migliaia accantonati sulle commissioni di cessione credito di competenza dell'esercizio 2020 (2/5 del piano di ammortamento) che serviranno a coprire eventuali esborsi in caso di estinzione anticipata.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.277.209	1.277.209
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	999.415	999.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	1.194.408	1.194.408
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.082.216	1.082.216

Gli utilizzi sono relativi all'estinzione delle pratiche avvenute nel corso dell'esercizio.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fattispecie non presente.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In questa voce sono inseriti gli accantonamenti sui ricavi di cessione calcolati fino al 31/12/2020.

Gli accantonamenti sono effettuati sui ricavi di cessione dell'esercizio in corso, la percentuale di accantonamento è aumentata rispetto all'esercizio 2019 e passa dal 4,76% al 5,52%.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.500.00
1.1 Azioni ordinarie	10.500.000
1.2 Altre azioni	-

Non sono intervenute variazioni rispetto allo scorso esercizio, né movimentazioni nel corso del 2020.

11.2 Azioni proprie: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Fattispecie non presente.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Fattispecie non presente.

11.5 Altre informazioni

Il Capitale Sociale di Figenpa S.p.A. è interamente versato ed ammonta a complessivi € 10.500.000 essendo costituito da n. 105 milioni di azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna. Tutte le azioni (ordinarie) appartengono ad un'unica categoria che attribuisce a tutti gli azionisti i medesimi diritti di voto e di partecipazione agli utili.

Si conferma che non sussistono categorie particolari di azioni.

Variazione delle Riserve

	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva utili es. precedenti	Riserva	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	635.845		1.387.761	(52.340)	(203.776)	1.767.490
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Attribuzione di utili	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(443.616)	-	(29.312)	(472.928)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	635.845	-	944.145	(52.340)	(233.088)	1.294.562

La variazione della riserva da utili precedenti recepisce la delibera di riporto a nuovo della perdita di esercizio 2019.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale	10.500.000	---	-	-	-	
Riserve	1.971.266					
Riserva legale	635.845	B	635.845	-	217.403	(3)
Riserva straordinaria	-		-	-	26.915	(3)
Utili esercizi precedenti	1.387.761	A, B, C	1.387.761	-	3.255.682	(3)
Riserva FTA IFRS9	(52.340)	---	(52.340)	-	-	
Riserve da valutazione	(203.776)		-			
Riserve da valutazione TFR	(203.776)	---	-	-	-	
Totale	12.267.490		1.971.266	-	3.500.000	
Quota non distribuibile (*)			635.845			
Residua quota distribuibile			1.335.421			

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

(*) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

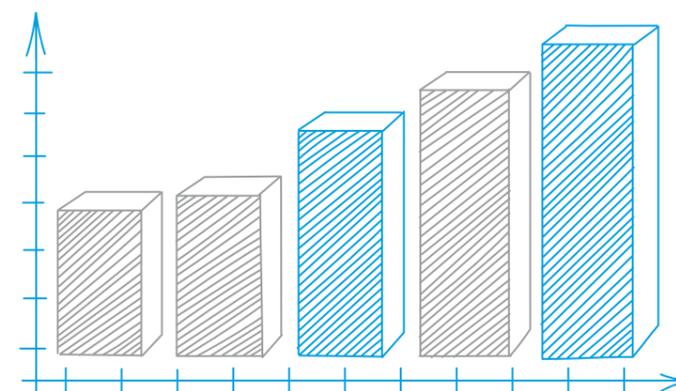
(1) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto. La voce include le riserve negative derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali.

(2) La riserva, ove positiva, è indisponibile.

(3) Utilizzo effettuato nel corso del 2017 per aumento di capitale sociale.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la destinazione del risultato d'esercizio 2020 si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Fattispecie non presente.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fattispecie non presente.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Fattispecie non presente.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Fattispecie non presente.

5. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie non presente.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	-	-	1.455	1.455	3.485
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	256.738	X	256.738	233.633
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	842
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	256.738	1.455	258.193	237.990
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

In questa voce vengono classificati gli interessi attivi bancari, relativi a rapporti di conti correnti attivi e le quote degli interessi attivi relative alle erogazioni di finanziamento.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-			
1.1 Debiti verso banche	2.715	X	X	2.715	18.957
1.2 Debiti verso società finanziarie	262	X	X	262	686
1.3 Debiti verso clientela	133.067	X	X	133.067	141.462
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	X	X
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	12.436	X	12.436	12.436	33.300
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	X
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	X
Totale	194.406	-	33.300	148.480	194.405
Di cui: interessi passivi ai debiti per leasing	143.544	X	X	135.139	143.544

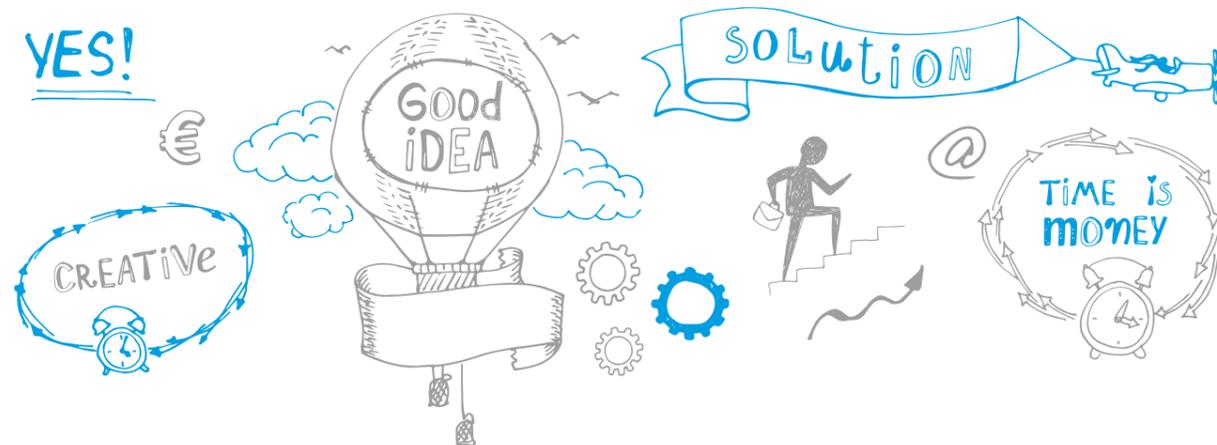
1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Negli interessi passivi 2020 che ammontano a complessivi 148,4 migliaia di Euro, figurano:

- Interessi passivi bancari su c/c per Euro 710 e per finanziamenti di terzi per Euro 195, lo scostamento rispetto all'esercizio 2019 è dovuto all'estinzione del finanziamento a medio/lungo termine avvenuto nel I° trimestre 2020;
- Interessi passivi verso banche relativi ai leasing per autovetture (IFRS16) per Euro 1.811;
- Interessi passivi verso la clientela relativi ai leasing operativi (IFRS16) per Euro 133.067;
- Interessi passivi relativi al leasing autovettura verso enti finanziari (IFRS16) per Euro 262;
- Interessi relativi all'attualizzazione del TFR al 31/12/2020 per Euro 12.295 oltre agli interessi commerciali e di mora Euro 141 (nella voce "altre passività" della tabella).

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Fattispecie non presente.



Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	6.885.042	10.330.643
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	1.525.043	1.174.175
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	9.257.574	4.688.628
Totale	17.667.659	16.193.446

La voce 40 è composta dalle seguenti voci di ricavo:

- Credito al consumo, voce formata dalle commissioni attive maturate su finanziamenti erogati e composti dalla parte provvisoria riconosciuta agli intermediari del credito intervenuti (5,7 milioni di Euro) e dalle spese di istruttoria (1,1 milione di Euro) nonché dalle commissioni di estinzione anticipata di cui all'art. 125 sexies del T.U.B. addebitate in fase di estinzione del finanziamento (56 migliaia di Euro). Tali commissioni, oltre che nei casi previsti nel prefato articolo di legge non sono applicate in caso estinzioni per rinnovi interni, in caso di decesso e in caso di sinistro impiego, non si applicano inoltre per i conteggi inferiori a Euro 10.000 di debito residuo; Le commissioni attive relative alle spese di istruttoria in fase di chiusura dell'esercizio 2020 sono state riscontate vista la necessità di tenere in debito conto la c.d. sentenza Lexitor e garantire una sana e prudente gestione. Ciò ha portato ad una riduzione di ricavi per circa 1,6 mln. (da 2,7 a 1,1 mln).

- Servizi distribuzione prodotti, voce formata dalle provvigioni attive per la residua parte di attività di intermediazione, tale voce è in leggero aumento rispetto all'esercizio 2019 per effetto dell'aumento dei numeri dell'attività di intermediazione.
- Altre commissioni, voce formata dai ricavi percepiti dalle Società cessionarie dei crediti che hanno incaricato la Società dell'attività di collection dei crediti ceduti. I ricavi derivanti dalla cessione dei crediti aumentano rispetto all'esercizio precedente per effetto del trattamento contabile introdotto nell'esercizio 2019, che prevede l'imputazione dei ricavi come segue:

- portare a ricavo, al momento della cessione dei crediti, gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati sino ai 2/5 del piano di ammortamento originale (per le pratiche cedute in regime di prepayment a carico della Società).
- stanziare, su tali importi, un fondo rischi che copra le residuali ipotesi di estinzione anticipata prima della decorrenza dei 2/5 del piano di ammortamento originale.
- provvedere a riscontare, dal mese successivo alla decorrenza dei 2/5 del piano di ammortamento originale gli importi corrispondenti al differenziale degli interessi maturati fino a scadenza del finanziamento il cui credito è stato oggetto di cessione (per le pratiche cedute in regime di prepayment a carico della Società).

Nel 2020 i valori sono formati dalle commissioni di pratiche cedute nel corso del 2020 senza prepayment e quindi imputate up front (5,2 milioni di Euro), dal rateo di competenza delle commissioni di cessione dell'esercizio 2019 (componente assicurativa 1,6 milioni di Euro) e dai 2/5 delle commissioni delle pratiche cedute con prepayment nel corso del 2020 alle quali si aggiungono le estinzioni anticipate delle pratiche dell'esercizio precedente (2,3 milioni di Euro).

1.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	7.581.863	8.677.774
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	-	-
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	-	-
d.2 altre	2.537.242	1.014.237
Totale	10.119.104	9.692.011

In questa voce, alla categoria di cui al punto b) sono classificati i costi delle provvigioni riconosciute agli intermediari del credito intervenuti nel collocamento dei prodotti finanziari - comprensive degli oneri (Enasarco/FIRR) - e i compensi riconosciuti ai mediatori creditizi per la loro attività, il valore è in calo di 1 milione di Euro rispetto all'esercizio 2019 per la riduzione dei volumi produttivi dell'anno 2020.

Nelle altre commissioni punto d) sono presenti commissioni relative a premi assicurativi pagati a copertura dell'erogazione dei finanziamenti in quanto riconosciuti come costo sostenuto per originare il finanziamento stesso. Rispetto al precedente esercizio, la voce risulta in aumento di 1,5 milioni di Euro per effetto dell'applicazione del nuovo modello contabile introdotto a partire dall'anno 2019. Tale modello che prevede il risconto dei costi assicurativi, rilascia il rateo di competenza 2020 delle pratiche liquidate nell'esercizio 2019 e la quota parte di costo 2020 delle pratiche liquidate nel corso dell'esercizio 2020.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Fattispecie non presente



Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	514.630				514.630
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	514.630	-	-	-	514.630

La voce è formata dalla variazione positiva del fair value del portafoglio di negoziazione.

L'importo del fair value è in aumento rispetto all'esercizio precedente in conseguenza dell'aumento delle masse di finanziamenti di negoziazione erogati e non ancora ceduti al 31/12/2020.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Fattispecie non presente.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Perdite da negoziazione (D)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	29.514	2.710	26.534	22.848	15.569	20.341	34.765
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	688	-	2.090	305	770	1.703	-
Totale	30.202	2.710	28.624	23.153	16.339	22.044	37.765

I dati presenti nella tabella rappresentano i totali delle rettifiche e delle riprese di valore effettuate, nell'anno 2020, sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9. Gli importi rispecchiano il totale dei diversi saldi iscritti a bilancio ogni trimestre (cadenza con la quale viene effettuato il procedimento di impairment); tali dati sono diversi da quelli presenti nella Tabella 4 della sezione relativa al rischio di credito della Parte D del presente documento in quanto in quest'ultima vengono indicate, rispettivamente di rettifiche e riprese di valore, le movimentazioni avvenute su base annua e non su base trimestrale.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Personale dipendente	2.581.715	3.188.804
a) salari e stipendi	1.922.581	2.375.630
b) oneri sociali	465.346	646.975
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	6.757	8137
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	182.695	151.810
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	4.337	6.252
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	438.087	528.978
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	3.019.802	3.717.782

Il costo del personale dipendente al 31/12/2020 risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per i seguenti motivi:

- fruizione del Fondo di Integrazione Salariale per i periodo dal 1 aprile al 4 agosto;
- utilizzo dell'esonero per la CIG non fruita per i periodi successivi alla fruizione della FIS;
- utilizzo della Decontribuzione del Sud nel IV trimestre;
- maternità di dipendenti di sede, istruttoria e delibera senza inserimento di personale in sostituzione.

Il minor onere degli emolumenti corrisposti agli amministratori nel 2020 rispetto al precedente esercizio, è imputabile alla decisione dei vertici aziendali di ridurre del 15% il compenso per l'esercizio 2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2020
Personale dipendente	83
a) dirigenti	-
b) quadri direttivi	-
c) restante personale dipendente	83
Altro personale	-
Totale	83

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Compensi professionali e consulenze	159.112	286.472
Oneri per imposte indirette e tasse	364.014	103.977
Spese di manutenzione	68.512	73.210
Spese per utenze	234.116	274.786
Affitti passivi e spese condominiali	69.828	159.565
Spese di pubblicità	274.216	
Assicurazioni	24.666	22.004
Altri oneri amministrativi	870.675	1.505.686
Totale	2.065.137	2.425.700

Le altre spese amministrative sono diminuite di 360 mila Euro rispetto all'esercizio 2019 per un generico contenimento dei costi. In particolare si evidenzia lo scostamento in diminuzione di 127 mila Euro tra i compensi professionali dovuto al sostenimento di costi "extra" nel corso dell'esercizio 2019 per far fronte all'applicazione dei principi IFRS9 e IFRS16 che hanno portato la Società ad investire su detti aspetti.

Gli oneri e imposte indirette sono aumentate per effetto di una modifica contabile nel trattamento dell'IVA che nel 2019, per effetto del pro rata, era potata in aumento del costo afferente, mentre nel 2020 i costi vengono registrati nei singoli conti di costo al valore imponibile e l'imposta indetraibile evidenziata in un conto dedicato "iva indetraibile pro rata".

Nel 2020 si aggiunge ulteriore dettaglio rispetto all'esercizio precedente inserendo la spesa di pubblicità che ammontano a 132 mila Euro, le stesse nell'esercizio 2019 ammontavano a 266 mila ed erano raggruppate negli altri oneri amministrativi.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2020	31/12/2019
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	-	-	-	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	(1.194.408)	-	-	(1.194.408)	(625.847)
a) controversie legali e fiscali	100.000	-	-	-	100.000	100.000
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	999.415	(1.194.408)	-	-	999.415	749.916
Totale	1.099.415	(1.194.408)	-	-	1.099.415	849.916

Nel punto a) sono evidenziati accantonamenti pari a Euro 100.000 relativi a controversie legali; l'importo stanziato è analogo a quello previsto per il precedente esercizio e risulta congruo rispetto all'onere effettivamente sostenuto nel 2019 per tale fattispecie.

Nella parte C "altri" si evidenziano 741 mila Euro di accantonamento pari all'importo dei premi assicurativi percepiti nel corso dell'esercizio 2020 e 258 mila Euro di accantonamento calcolato sui ricavi di cessione con prepayment a carico della Società per le pratiche cedute nell'esercizio 2020.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 ad uso funzionale	-	-	-	-
- di proprietà	118.989	-	-	118.989
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.176.189	-	-	1.176.189
A.2 detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.295.178	-	-	1.295.178

Le voci si riferiscono all'ordinario ammortamento delle attività materiali di proprietà e diritti d'uso acquisiti in leasing; Di seguito il dettaglio delle voci di ammortamento praticato sui beni materiali:

Tipologia di ammortamento	Totale 31/12/2020
attrezzature	29.425
mobili e macchine da ufficio	82.756
macchine ufficio elettroniche	6.808
Diritti d'uso leasing operativi	1.151.731
Diritti d'uso leasing finanziario	24.458
Totale	1.295.178

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing operativo, a partire dal primo gennaio 2019 e in applicazione delle disposizioni IFRS16, sono inseriti gli ammortamenti delle spese pluriennali su beni di terzi che fanno riferimento alle migliorie effettuate nei locali per cui la Società ha stipulato contratto di locazione.

Negli ammortamenti dei diritti d'uso in leasing finanziario sono ricomprese:

- 1 autovettura assegnata all'amministratore delegato Ivo Ghirlandini con contratto di leasing;
- 1 Autovettura per il generico servizio della Società con contratto di leasing.

Rispetto all'esercizio 2019 si evidenzia la cessione di un contratto già in uso ad un dipendente che non fa più parte dell'organico della Società.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altri oneri	6.078	147.915
Sopravvenienze passive	60.566	173.223
Erogazioni liberali	450	1.520
Totale	67.094	322.659

La voce "altri oneri" degli altri oneri di gestione risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ed è rappresentata da sanzioni per multe e penalità; le sopravvenienze passive accolgono oneri straordinari di gestione ed eventuali costi di non competenza.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Altri ricavi e proventi	648.158	500.725
Sopravvenienze attive	55.649	183.990
Plusvalenze alienazione cespiti		743
Rimborsi assicurativi	340.048	550
Altri	5.773	436
Totale	1.049.628	686.443

Nella voce altri proventi di gestione sono rilevati i ricavi derivanti dal contratto stipulato con la partecipata Rete Figenpa S.p.A., detto contratto prevede un corrispettivo per servizi di natura amministrativa, nell'esercizio 2020 sono stati imputati proventi per Euro 465 migliaia; la restante parte si riferisce a servizi di attività relativi al post vendita.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(563.667)	84.640
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	818	(2.012)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(69.481)	(75.332)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	632.330	7.296

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRES	31/12/2020
Reddito ante imposte	1.638.140
Aliquota IRES nominale	27,50%
ONERE FISCALE TEORICO IRES	450.488
Totale delle variazioni in aumento	1.383.539
Totale delle variazioni in diminuzione	(1.410.559)
ACE	(50.326)
Perdite scomputabili	(55.070)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES	414.074
Aliquota IRES effettiva	25%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo IRAP	31/12/2020
Reddito ante imposte	1.638.140
Aliquota IRAP nominale	5,57%
ONERE FISCALE TEORICO IRAP	91.244
Costi del personale ed altri oneri proventi esclusi dalla base imponibile	1.280.020
Totale delle variazioni in aumento	1.047.548
Totale delle variazioni in diminuzione	(1.280.016)
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP	149.593
Aliquota IRAP effettiva	9%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo complessivo (IRES + IRAP)	31/12/2020
Reddito ante imposte	1.638.140
Aliquota impositiva nominale complessiva	33,07%
ONERE FISCALE TEORICO COMPLESSIVO	541.733
ONERE FISCALE EFFETTIVO COMPLESSIVO	563.667
Aliquota impositiva effettiva complessiva	34%

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019			Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Banche	Soc. finanz.	Clientela	Banche	Soc. finanz.	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	4.414	1.038.601	-	590	1.043.605	244.364
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	252.324	9.257.574	486.442	6.884.442	16.880.782	16.155.679
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	256.738	10.296.175	486.442	6.885.032	17.924.387	16.400.043

La voce interessi attivi è formata dagli interessi attivi percepiti alla maturazione delle rate di finanziamento. Si precisa che la voce 10 "Interessi attivi" al 31 dicembre 2020 ammonta a 258 migliaia di Euro e comprende, oltre a quanto rappresentato nella tabella soprastante (256,7 migliaia), anche circa 1,4 migliaia di Euro relativi a interessi attivi maturati su conti correnti accesi presso istituti bancari e interessi attivi diversi; la medesima tipologia al 31 dicembre 2019 ammontava a circa 4 mila euro.

La voce commissioni attive, di totali 16.193 migliaia di Euro, è composta da:

- commissioni attive applicate in fase di erogazione del finanziamento che ammontano a 6.828 migliaia di Euro.
- commissioni di estinzione anticipata pari a 56 migliaia di Euro;
- commissioni di cessione credito pari a 9.257 migliaia.



PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

Fattispecie non presente

B. Factoring e cessione di crediti

Fattispecie non presente

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	31/12/2020			31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
1. prestiti personali	226.977	1.447	225.530	129.111	898	128.213
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	6.187.340	20.524	6.166.816	9.122.439	23.689	9.098.750
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	61.767	33.540	28.227	80.214	43.877	36.337
- esposizioni scadute deteriorate	30.788	16.645	14.143	27.453	15.017	12.436
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto						
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	173.586	37.725	135.861	82.102	16.387	65.715
- esposizioni scadute deteriorate	316.680	27.831	288.849	23.580	1.115	22.465
Totale	6.997.138	137.712	6.859.426	9.464.899	100.983	9.363.916

I crediti verso la clientela per credito al consumo ammontano, al 31 dicembre 2020, a Euro 6.859.426 (al netto del fondo di svalutazione), con una differenza negativa rispetto all'anno precedente pari a Euro 2.504.490. I crediti a fronte della cessione del quinto comprendono sia le posizioni inserite tra le attività per la negoziazione (valutate secondo il criterio del Fair Value) sia le posizioni valutate al costo ammortizzato; dai crediti inseriti in tale categoria viene escluso l'importo delle rate scadute e non versate (quota capitale ed interessi) in quanto, sulla base di quanto prescritto dalla Banca d'Italia nella comunicazione del 4 giugno 2015, quest'ultime debbono considerarsi a carico del soggetto a cui viene notificata la cessione del quinto, il terzo debitore ceduto, ed inserite negli altri finanziamenti non appartenenti alla categoria del credito al consumo. Nella categoria dei Prestiti Personali vengono inseriti, oltre ai contratti direttamente riferiti a tale

tipologia di prodotto, anche i contratti di prefinanziamento. Le posizioni deteriorate comprendono le inadempienze probabili, categoria in cui vengono inseriti i crediti per cui viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie, il debitore non adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e le esposizioni scadute deteriorate le quali comprendono le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che, alla data di riferimento, presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni con una soglia di materialità pari al 5% dell'intero credito residuo. L'importo delle rettifiche di valore viene calcolato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dai principi internazionali IFRS 9 in materia di impairment; il fondo di svalutazione delle attività della Società viene calcolato sulla base dei criteri illustrati nei paragrafi precedenti.

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
- Fino a 3 mesi	110.964	10.532	2.185	5.642
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	473.462	718.313	8.352	16.865
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	779.732	877.344	176.481	23.446
- Oltre 5 anni	5.049.539	7.644.345	309.906	87.722
- Durata indeterminata	620	1.016	85.897	79.674
	6.414.317	9.251.550	582.821	213.349

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; per tali attività non è possibile individuare una precisa data di scadenza e determinarne, di conseguenza, il collocamento in una delle fasce temporali proposte.

C.3 – Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in questo capitolo

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Fattispecie non presente

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

Fattispecie non presente

F. Operatività con fondi di terzi

Fattispecie non presente

G. Operazioni di prestito su pegno

Fattispecie non presente

H. Obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond)

Fattispecie non presente

I. Altre attività

Fattispecie non presente



Sezione 2 – operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A – Operazioni di cartolarizzazione

Fattispecie non presente

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società di veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Fattispecie non presente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Il business model della Società si basa sulla cessione pro soluto della quasi totalità dei crediti erogati (crediti che vengono classificati secondo il criterio del Fair Value tra le attività per la negoziazione); le attività finanziarie cedute non vengono mantenute nell'attivo della Società. Va considerato però che i contratti sulla base dei quali tali cessioni avvengono possono comportare che il rischio di estinzione anticipata (c.d. prepayment) sia a carico della cessionaria o che al contrario rimanga in capo alla Società. In quest'ultimo caso, mantenendo la Società il rischio relativo all'esborso da effettuare in caso di estinzione anticipata del finanziamento ceduto, si configura il c.d. continuing involvement.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella viene indicato il valore delle attività detenute per la negoziazione cedute con il rischio di prepayment a carico della Società.

	Valore contabile delle attività cedute con rischio prepayment a carico della Società
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
1. Titoli di debito	
2. Titoli di capitale	
3. Finanziamenti	44.465.532
4. Derivati	

Sezione 3 – Informazioni Sui Rischi E Sulle Relative Politiche Di Copertura

Premessa

Il Sistema dei controlli interni può essere definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La Società, in coerenza con le disposizioni normative previste dalla Circolare 288/15 di Banca d'Italia ha provveduto ad implementare un modello di gestione finalizzato a fronteggiare i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta alla luce della propria operatività, nonché al monitoraggio degli stessi.

Il sistema di gestione posto in essere, ispirato al principio della separazione delle funzioni di controllo da quelle operative, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

• **Primo Livello:** controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività di concessione dei finanziamenti; le figure coinvolte a tale livello sono le strutture operative direttamente impegnate e responsabilizzate a livello di processo (dal personale che effettua l'operazione al responsabile gerarchico). Le responsa-

bilità in termini di attività operative e di controllo di primo livello sono assegnate alle Aree operative/Uffici della Società;

• **Secondo livello:** controlli sulla gestione dei rischi che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio connesso con le operazioni da effettuare e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controlli di conformità volti ad individuare i rischi di mancata osservanza degli obblighi imposti dalla normativa interna ed esterna e a porre in essere misure idonee a minimizzarle. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative: esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi stessi. I controlli di secondo livello fanno capo alle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Antiriciclaggio (AML).

La Funzione Risk Management:

- Collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- Verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- Gestisce il processo interno per la misurazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e provvede alla redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico.

Alla Funzione di Compliance sono assegnate le attività di:

- Individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne;
- Identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte e la misurazione e valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Verifica preventiva e successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale fattispecie di rischio;
- Identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità e la segnalazione agli Organi Societari di eventuali dell'esistenza di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna e interna e la tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi.

Alla Funzione Antiriciclaggio sono attribuiti compiti di:

- Verifica del costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- Identificazione delle norme applicabili in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure interne;
- Collaborazione per l'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica nel continuo del loro livello di efficacia;
- Verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposizione di modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi.

• **Terzo livello:** controlli svolti dalla Funzione di Internal Audit finalizzati alla valutazione e alla verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. L'attività è condotta da una figura diversa dalle funzioni operative e assume valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consulativa (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e in "loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema dei controlli interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Società.

3.1 Rischio Di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio che, nell'ambito di un'operazione creditizia, il debitore non assolva, anche solo in parte, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi al suo creditore. In senso più ampio, il rischio di credito esprime il rischio che una variazione attesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione debitoria. Le disposizioni interne che disciplinano il processo di erogazione del Credito sono desumibili sia dalla Relazione sulla Struttura Organizzativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 29 dicembre 2020, sia dall'ultimo Regolamento del Credito approvato dallo stesso il 30 ottobre 2020.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Società ha dettato precise linee guida interne volte a disciplinare le politiche di erogazione del credito in modo che il rischio derivante dall'attività sia ridotto il più possibile. A livello preventivo, la Società predispone analisi dettagliate delle controparti che intervengono come debitori o come amministrazioni terze cedute (ATC) e come intermediari delle operazioni. In riferimento ai debitori originali si utilizzano sistemi di informazioni creditizi e banche dati inerenti al controllo dell'identità e della solidità finanziaria. In riferimento invece ai controlli riguardanti le ATC, la verifica del grado di affidabilità viene effettuato da un apposito Ufficio Censimento che provvede all'estrazione dalle banche dati Cerved dei loro dossier sull'affidabilità economica dell'azienda ovvero, nel caso che per un'ATC non sia possibile ricavare in tal modo informazioni sul grado di solidità economica, appoggiandosi ad una società di analisi al fine di ottenere i dati necessari.

Per quanto riguarda i crediti rivenienti dalla concessione di finanziamenti rimborsabili contro cessione del quinto dello stipendio e pensione, l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative che coprano il rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento sia in caso di definitiva cessazione del rapporto di lavoro, sia in caso di premorienza del cliente finanziato. A tale scopo la Società ha provveduto a sottoscrivere con primarie società assicurative le coperture necessarie, evitando, come ulteriore forma ai fini del contenimento del rischio di credito, che l'esposizione verso una singola compagnia superi il 40% della copertura complessiva.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito nel caso di dipendenti privati è la dazione, da parte del Cliente del proprio Trattamento di Quiescenza (art.38 del D.P.R. 895/1950) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro che lo stesso Cliente si impegna a far retrocedere alla finanziaria in caso di perdita del posto di lavoro.

Tali forme di mitigazione restano di fatto esclusivamente operative e non vengono prese in considerazione ai fini della ponderazione del rischio, e del capitale interno a copertura dello stesso, che resta calcolato, come prefato, con il c.d. metodo standardizzato.

Per quanto riguarda gli eventuali prefinanziamenti concessi ai clienti, a valere sul netto ricavo delle operazioni di cessione del quinto e delegazione di pagamento, qualora nella gestione della pratica si ravvisasse il rischio di mancato perfezionamento, la posizione, valutata l'impossibilità di recuperare in via bonaria le somme erogate, viene affidata all'Ufficio Legale e Contenzioso per il seguito di competenza ovvero a legali esterni di cui la Società si avvale.

Ulteriore fattispecie per la quale la Società potrebbe essere potenzialmente soggetta al rischio di credito è quella relativa alle operazioni di cessione di crediti (nella forma del pro-soluto o quale originazione in caso di operazioni di cartolarizzazione) con la finalità di funding. In tale caso, infatti, la Società potrebbe incorrere nel mancato rimborso di cassa a fronte della cessione di crediti a favore del cessionario. Al fine di contenere tale rischio, la Società effettua cessioni con cadenza bisettimanale, o più spesso inferiore, di crediti a diverse società cessionarie. Appare, ad ogni modo, ovvio che laddove non vi dovesse essere il corretto adempimento da parte della Società cessionaria, l'operazione ovviamente non si perfezionerebbe e nessun'altra cessione avverrebbe nei confronti del medesimo soggetto. Figenpa inoltre prevede dei limiti di concentrazione nei confronti delle società cessionarie, diversificando le operazioni di cessione tra vari soggetti, in modo da ridurre ulteriormente il rischio e poter spostare l'eventuale cessione di crediti da un soggetto ad un altro laddove dovessero palesarsi inadempimenti.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Il rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- Operazioni SFT (Securities Financing Transactions) che comprendono le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli e merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti connessi con titoli;
- Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati in mercati non regolamentati;
- Operazioni con regolamento a lungo termine, considerati come contratti a termine.

In considerazione che Figenpa non ha in essere operazioni riconducibili ad una delle categorie sopra considerate, la stessa non risulta soggetta al rischio di controparte.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento Interno, predisposto dalla Società, il quale, in particolare:

- Formalizza le politiche creditizie definite dalla Società;
- Definisce le linee guida del processo di erogazione del credito dal punto di vista operativo, specificando ruoli e responsabilità delle aree e delle strutture organizzative coinvolte in ciascuna fase del processo, ed evidenzia i flussi di comunicazione intercorrenti tra le stesse;
- Definisce i poteri di delibera in materia del credito stabilendo limiti di importo oltre i quali, ai fini dell'effettiva erogazione, diventa necessario l'intervento degli organi deliberanti competenti per la delibera;
- Illustra i criteri di assunzione e gestione del rischio di credito definendo le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e di determinazione delle necessarie coperture patrimoniali, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie. Le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio stesso.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema dei controlli interni. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Credito. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Monitoraggio Incassi, con l'ausilio della Funzione Risk Management, assolve alla funzione di monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione di quelle che presentano maggiori criticità.

Sono inoltre previste le seguenti fasi di reportistica interna:

- Reportistica sullo stato e l'esito dell'attività di revisione delle posizioni, con cadenza trimestrale dall'Ufficio Monitoraggio Incassi alla Funzione Risk Management e al Consiglio di Amministrazione;
- Nella fase dell'osservazione andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Incassi produce, con cadenza trimestrale, una relazione sull'attività di controllo delle posizioni anomale. Contestualmente, tale relazione contiene un'informativa sull'evoluzione delle posizioni in osservazione e sull'esito delle attività di verifica agli interventi avviati su tali posizioni.

3. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza pandemica iniziata lo scorso anno ha avuto effetti molto contenuti sulla qualità delle posizioni detenute nel portafoglio della Società; rispetto all'esercizio precedente si nota un aumento del peso delle esposizioni deteriorate, classificate sia come inadempienze probabili che esposizioni scadute deteriorate, ma tali aumenti riscontrati non sono riconducibili a cause legate all'insorgere dell'emergenza sanitaria.

L'aumento del valore delle inadempienze probabili è dovuto principalmente al riacquisto di posizioni cedute nel 2019, riacquistate per il verificarsi di un sinistro definitivo ed inserite in portafoglio in tale stato anagrafico, per le quali l'evento sinistroso ha avuto decorrenza antecedente al nascere dell'emergenza pandemica. Anche l'incremento dell'ammontare delle esposizioni scadute deteriorate riflette principalmente il progressivo deterioramento, con conseguente superamento della soglia di materialità, di posizioni che già prima del diffondersi del virus presentavano quote insolite.

Durante il periodo delle restrizioni più stringenti e della chiusura di buona parte delle attività si sono registrati alcuni sinistri temporanei come conseguenza del ricorso da parte delle aziende ad ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione straordinaria. Tale situazione ha comunque riguardato un numero di posizioni molto marginale, per l'esattezza 11, ed inoltre, grazie ad accordi con le compagnie assicurative che hanno consentito l'accodamento a fine ammortamento delle rate non versate a causa della temporanea cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, si è riusciti a giungere ad una pronta risoluzione del sinistro. Va inoltre considerato che per altri clienti le cui aziende sono ricorse agli ammortizzatori

sociali la riduzione dell'orario di lavoro non è stata tale da far scendere l'importo dello stipendio percepito al di sotto della soglia a partire dalla quale viene meno la capacità del debitore di versare la rata dovuta.

Al di là di quanto sopra descritto, vi è da considerare che la peculiarità del portafoglio detenuto, sia in termini di ammontare complessivo che di composizione, mette sufficientemente a riparo la Società da un sensibile aumento del rischio di credito. Da un lato il valore complessivo delle posizioni detenute in portafoglio, del quale il prodotto più esposto al rischio (la CQS privata) rappresenta circa la metà, risulta contenuto diminuendo la probabilità e l'impatto di un eventuale default, dall'altro è costituito nella sua quasi totalità da finanziamenti CQS/CQP per i quali l'art.54 del D.P.R. 180/1950 richiede espressamente che l'erogazione di detti prestiti debba avvenire obbligatoriamente previo rilascio di garanzie assicurative che coprano il rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento sia in caso di definitiva cessazione del rapporto di lavoro, sia in caso di premorienza del cliente finanziato.

Risulta probabile che l'eventuale fine dell'attuale blocco legislativo dei licenziamenti possa avere come conseguenza un aumento dei sinistri definitivi dovuti alla cessazione dell'impiego nei mesi a venire ma, per i motivi sopra citati, si può ritenere che l'impatto da ciò derivante risulti marginale.

4. Esposizioni creditizie deteriorate

Al fine di consentire un adeguato presidio alle posizioni in essere, la Società ha provveduto a definire adeguati criteri per la classificazione dei crediti. La classificazione dei crediti adottata segue quella prevista dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circ.217/1996) che hanno recepito quanto definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014 della Commissione e successive modificazioni ed integrazioni (Implementing Technical Standards, ITS). Le posizioni vengono così classificate:

- **Esposizioni scadute deteriorate:** vengono classificate in questa categoria le esposizioni di cassa verso un medesimo debitore che alla data di riferimento presentino scaduti continuativi da oltre 90 giorni la quota scaduta sull'intera esposizione alla data di riferimento, sia pari o superiore al 5% dell'intera esposizione. Ai fini dell'identificazione delle esposizioni scadute deteriorate, la disciplina sulla vigilanza permette di scegliere tra approccio per debitore ed approccio per singola transazione. La Società ha deciso di applicare in merito l'approccio per singolo debitore. Lo stato di credito scaduto è quindi riferito all'insieme dei rapporti attribuibili ad un unico soggetto. Lo stato di esposizioni scadute deteriorate è rilevato automaticamente dal sistema informativo, quando ne ricorrano le condizioni in termini di giorni e rilevanza di sconfinamento continuativo del cliente.

- **Inadempienze probabili (*Unlikely to pay*):** vengono classificate in questa categoria quelle esposizioni per le quali viene valutato che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale ed interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Il complesso delle esposizioni per cassa o fuori bilancio verso un medesimo debitore per il quale sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento sono considerate inadempienze probabili, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore medesimo tra le sofferenze. Figenpa ha deciso – anche in questo caso, per coerenza – di applicare l'approccio per singolo debitore. Lo stato di inadempienza probabile è rilevato mediante attività manuale comportando di conseguenza una scelta sulla singola posizione. La Società, in riferimento alla prefata definizione normativa, ritiene in ogni caso inadempienze probabili tutti i crediti derivanti da operazioni di CQS o DEL per cui avviene un evento definibile quale sinistro o in caso di intervento legale, quantunque stragiudiziale, per il recupero del credito.

- **Sofferenze:** viene classificato tra le sofferenze il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. La Società, nella pratica, non colloca nessuna posizione in tale stato di rischio; le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili per le quali è accertata la definitiva inesigibilità del credito vengono direttamente stralciate dalle attività iscritte a bilancio rilevando la relativa perdita su crediti.

4.a. Nuova definizione di default

Dal primo gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento Europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento; la nuova normativa prevede criteri che, in alcuni casi, risultano più stringenti di quelli previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori vengano classificati come deteriorati, e quindi classificati in stato di default, al ricorrere delle seguenti condizioni:

- Il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, come per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- L'ente giudica improbabile che, senza il ricorso ad azione come l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni.

Per quanto riguarda la prima condizione un debito scaduto deve essere considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta)
- 1% dell'esposizione complessiva nei confronti della controparte (soglia relativa). Va comunque considerato che l'Autorità di Vigilanza manterrà, per gli intermediari finanziari diversi dalle banche, tale soglia al 5% per tutto il 2021.

Superate entrambe le soglie prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni di scaduto consecutivi, oltre il quale il debitore è considerato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Per ciò che riguarda la seconda condizione, la definizione di inadempienza probabile, non si riscontrano modifiche rispetto alla precedente normativa.

Tra le principali novità della normativa vi è anche da considerare come non sia più possibile effettuare una compensazione tra gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default avrà impatti in particolar modo sugli aspetti operativi alla base della determinazione dello stato anagrafico delle diverse posizioni piuttosto che quello di comportare un peggioramento della qualità del portafoglio della Società, considerando inoltre che, per tutto il 2021, la soglia di materialità per inserire una posizione in stato di default rimarrà invariata.

Dal punto di vista operativo la nuova normativa comporterà un diverso approccio nel considerare le singole posizioni che, nella sostanza, riprenderà i criteri utilizzati dagli enti che mantengono l'obbligo di segnalazione alla Centrale Rischi. La classificazione dei crediti detenuti in portafoglio non avverrà più seguendo un criterio "per posizione" bensì "per anagrafica". Per ogni posizione che presenta rate insolte, quest'ultime verranno, salvo che l'insoluto non sia conseguenza di un sinistro temporaneo e quindi imputabile al cliente, poste in capo all'Amministrazione Terza Ceduta; si assisterà quindi ad una sorta di "sdoppiamento" della singola posizione, con le quote a scadere che avranno come anagrafica di riferimento il cliente e le quote scadute ed insolte che invece saranno poste in capo all'ATC.

La determinazione dell'eventuale esistenza del default (attraverso la valutazione del superamento delle soglie di cui sopra) riguarderà esclusivamente, ad esclusione dei prefati casi di sinistro temporaneo, il credito nei confronti dell'ATC e non quello in capo al cliente e, una volta determinata la classificazione in default di una singola ATC, questa riguarderà tutte le esposizioni nei confronti dell'ATC stessa. La differenza di approccio rispetto a prima dell'entrata in vigore della nuova normativa risulta sensibile: prima, infatti, in presenza di uno scaduto che superasse i limiti sia in termini di superamento della soglia di materialità che di giorni di sconfinamento, lo stato di esposizione scaduta e deteriorata si sarebbe applicato all'intero valore dell'esposizione, comprendendo quote scadute e quote a scadere.

I criteri per l'inserimento di una posizione tra le inadempienze probabili non subiranno modifiche e i trigger utilizzati per il passaggio a questa categoria di default (sinistro definitivo, decadenza del beneficio del termine, sovraindebitamento) rimarranno immutati.

Sulla base di quanto sopra descritto e considerando le peculiarità del portafoglio detenuto dalla Società, l'impatto della nuova definizione di default, in termini di deterioramento delle posizioni e del conseguente importo delle rettifiche di valore, sarà contenuto se non addirittura migliorativo. Questo è dovuto da un duplice fattore, da un lato il valore complessivo delle posizioni detenute in portafoglio risulta contenuto, dall'altro è costituito nella quasi sua totalità da finanziamenti CQS/CQP. Il meccanismo di "sdoppiamento" prima illustrato, il quale si applica alle operazioni di cessione del quinto, se da un lato può aumentare il numero di posizioni (conseguente alla classificazione in default di una determinata ATC) che presentano uno scaduto deteriorato, dall'altro, considerando come in default vada solo la quota in capo all'Amministrazione Terza Ceduta e non l'intera posizione, fa sì che il totale delle esposizioni scadute deteriorate subisca una flessione rispetto alla vecchia impostazione.

5. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Al momento tali fattispecie di attività finanziarie non sono presenti nel portafoglio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	235.353	370.847	358.340	11.154.345	12.118.884
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/20	-	235.353	370.847	358.340	11.154.345	12.118.884
Totale 31/12/19	-	162.316	148.385	468.151	8.662.677	9.441.529

Nella tabella vengono inserite, per ciò che riguarda i crediti verso la clientela, solo le attività valutate al costo ammortizzato in quanto, nel portafoglio della Società, non sono presenti posizioni riconducibili alle restanti categorie indicate nel prospetto. Le restanti posizioni presenti nel portafoglio della Società sono riconducibili, infatti, alla categoria delle attività destinate alla negoziazione, il cui dettaglio sarà illustrato nella seconda tabella del Punto 2. Tra le altre esposizioni non deteriorate vengono inseriti anche il valore dei depositi bancari e dei crediti verso istituti di credito derivanti dall'attività di servicing.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	606.200	117.629	488.571	389	11.512.684	22.426	11.490.258	11.978.829
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/20	606.200	117.629	488.571	389	11.512.684	22.426	11.490.258	11.978.829
Totale 31/12/19	310.701	82.121	228.580	2.710	9.130.828	20.565	9.110.263	9.338.843

Il perimetro di applicazione del procedimento di impairment in virtù dei principi internazionali IFRS 9 viene limitato ai crediti verso la clientela. Il valore dei Write-Off comprende le posizioni prima inserite nella categoria delle inadempienze probabili e non più presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2020 a seguito del loro stralcio.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	124.205	3.753.759
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/20	-	124.205	3.753.759
Totale 31/12/19	-	35.247	5.369.696

Nella presente tabella viene indicato il valore, alla data del 31 dicembre 2020, delle attività detenute dalla Società ai fini della negoziazione e valutate secondo il criterio del Fair Value; le esposizioni lorda e netta coincidono in quanto su tali posizioni, sulla base di quanto previsto dall'applicazione dei principi internazionali IFRS 9, non viene effettuato nessun procedimento di impairment. Le attività di evidente scarsa qualità creditizia, rappresentanti un "di cui" del totale delle attività detenute per la negoziazione, sono costituite da posizioni valutate al fair value le quali raggiungerebbero i criteri per essere classificate tra le esposizioni scadute deteriorate.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	567	-	-	-	154.685	203.087	-	22.510	583.690
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/20	567	-	-	-	154.685	203.087	-	22.510	583.690
Totale 31/12/19	446	-	-	-	228.816	238.889	-	-	310.701

Nel primo stadio vengono inserite quelle posizioni che presentano, a prescindere dalla soglia di materialità, uno sconfinamento entro i trenta giorni. Nel secondo stadio vengono collocati i crediti che presentano uno sconfinamento entro i 90 giorni o che, pur andando oltre tale limite temporale, non superano la soglia di materialità del 5%. Nel terzo stadio vengono inserite tutte le posizioni che rientrano nella definizione di default (esposizioni scadute deteriorate e inadempienze probabili).



4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			nel			Di cui: attività finanziarie acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui: svalutazioni individuali				Di cui: svalutazioni collettive		Di cui: svalutazioni individuali	Di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	13.569	-	13.569	-	7.020	-	-	7.020	-	82.097	-	-	82.097	-	0	-	-	-	102.686
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.273	-	6.273	-	2.229	-	-	2.229	-	29.993	-	-	29.993	-	11.291	-	-	-	38.495
Cancellazioni diverse dai write-off	4.298	-	4.298	-	1.583	-	-	1.583	-	21.207	-	-	21.207	-	-	-	-	-	27.088
Rettifiche/ripreses di valore nette per rischio di credito(+/-)	-2.228	-	-2.228	-	1.444	-	-	1.444	-	26.883	-	-	26.883	-	-	-	-	-	26.099
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137	-	-	137	-	-	-	-	-	137
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	13.316	-	13.316	-	9.110	-	-	9.110	-	117.629	-	-	117.629	-	11.291	-	-	-	140.055
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali sono costituite dal fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2019, anno in cui sono stati applicati per la prima volta i Principi Contabili Internazionali IFRS 9. Quest'ultimi, come già sopra enunciato, vengono applicati esclusivamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato comprese tra i crediti verso la clientela e non vengono considerate nel procedimento le attività finanziarie verso le banche.

Le variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate sono costituite dalle rettifiche di valore apportate alle posizioni originatesi nell'esercizio 2020 e non presenti in quello precedente. Le cancellazioni diverse dai write-off riguardano le svalutazioni effettuate su posizioni presenti nel portafoglio della Società al 31 dicembre 2019 ma non più in essere alla fine dell'esercizio successivo in seguito all'avvenuto incasso o all'estinzione anticipata del credito.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito si riferiscono a posizioni presenti nel portafoglio della Società alla fine di entrambi gli esercizi, l'importo è dato dalla differenza tra il valore delle rettifiche calcolato alla data di riferimento il 31 dicembre 2019 e quello determinato, sulle medesime attività, al 31 dicembre 2020. Nella sezione relativa al write-off sono presenti le riduzioni del fondo di svalutazione dovute allo stralcio di alcune posizioni effettuato durante l'esercizio 2020. Le attività impaired originate o acquisite rappresentano posizioni cedute dalla Società ma riacquistate in seguito al verificarsi di un sinistro definitivo e inserite direttamente tra le inadempienze probabili al momento del ricacquisto.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/ valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.326	94.134	91.893	4.893	157.749	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/20	130.326	94.134	91.893	4.893	157.749	-
Totale 31/12/19	50.605	19.679	9.674	8.781	10.527	-

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	24.667	54.177	30.454	4.893	26.735	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	24.667	54.177	30.454	4.893	26.735	-
Totale (T-1)	-	-	-	-	-	-



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.864.708	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	8.864.708	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	8.864.708	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie comprendono il valore delle disponibilità liquide presenti nei diversi conti correnti intestati alla Società (pari ad Euro 8.679.475) nonché i crediti (per attività di intermediazione di servicing) verso istituti di credito e società finanziarie pari a Euro 185.234. Nel corso del 2020 nessuna esposizione verso banche o società finanziarie è stata stralciata quindi non vi sono write-off.

6.2. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente

6.2bis. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente

6.3. Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente

6.4. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa		-			
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	235.353	-	71.265	164.088	256
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	370.847	-	46.364	324.483	133
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	1.487.986	9.113	1.478.873	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	4.956.031	13.313	4.942.718	-
TOTALE A	606.200	6.444.017	140.055	6.910.162	389
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	606.200	6.444.017	140.055	6.910.162	389

Nella tabella è rappresentato il totale dei crediti delle Società verso la clientela, tali importi comprendo sia le attività valutate al costo ammortizzato che quelle detenute per la negoziazione.

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	79.965	5.041	74.924	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	43.364	1.825	41.539	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	63.672	50	63.622	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D+E)	187.001	6.916	180.085	-

Gli importi presenti nella tabella rappresentano crediti oggetto di concessioni su base volontaria da parte della Società (moratorie volontarie individuali). Si tratta di posizioni per le quali si è assistito, nel periodo dell'emergenza sanitaria, ad un'interruzione del versamento delle quote dovute a causa del ricorso a forme di ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione da parte dell'ATC. Al fine di evitare il peggioramento dello stato creditizio delle posizioni in oggetto, una volta chiuso il sinistro temporaneo dovuto all'assenza di tali pagamenti, la Società si è accordata con le diverse ATC coinvolte al fine di collocare le quote non versate in coda al piano di ammortamento originario. Tale concessione, la quale consiste in una semplice variazione dei termini di pagamento finali, non comporta nessuna modifica nei dati contrattuali (importo rata, numero rate, etc.) tale da poter considerare l'accordo in oggetto un'effettiva ristrutturazione del credito.

6.5. Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		162.316	148.385
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 Ingressi da posizioni non deteriorate	-	90.167	378.940
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	88.763	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.629	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	166	1.238
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	256	133
C.3 Incassi	-	114.432	53.836
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.629
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
C. Esposizione lorda finale	-	235.353	370.847
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate			

L'esposizione lorda iniziale è data dal valore delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute deteriorate alla data del 31 dicembre 2019. Gli ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate sono costituiti da posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore della singola esposizione già deteriorata.

6.6. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			60.264		21.857	
-Di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	13.913	X		X
B.2 Altre rettifiche di valore						
B.3 Perdite da cessione						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			829			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			21.240		46.765	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione						
C.2 Riprese di valore da incasso			23.567		10.080	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write-off			64		72	
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					1.689	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			1.350		10.417	
D. Rettifiche complessive finali			71.265		46.364	
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Le esistenze iniziali rappresentano i valori del fondo svalutazione relativo alle posizioni deteriorate considerate alla data del 31 dicembre 2019. Gli ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate sono costituiti dalle rettifiche di valore effettuate su posizioni detenute per la negoziazione prima cedute ma poi riacquistate a seguito del verificarsi di un sinistro definitivo e quindi rientrate nel portafoglio della Società già in stato di inadempienza probabile. I trasferimenti da o verso altre posizioni deteriorate riguardano i passaggi delle posizioni dallo stato creditizio di esposizione scaduta deteriorata ad inadempienza o viceversa. Le altre variazioni in aumento sono date da posizioni prima in bonis e poi passate ad una delle due categorie di crediti deteriorati o dall'aumento del valore della singola esposizione già deteriorata. Le altre variazioni in diminuzione riguardano la riduzione del valore delle svalutazioni effettuate a causa del passaggio di una o più posizioni dalle categorie deteriorate a quella in bonis.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

La Società non prevede l'utilizzo di rating, sia esterni che interni, per la valutazione delle attività finanziarie costituite dai crediti verso la clientela né per i depositi bancari ed i crediti derivanti dall'attività di servicing; gli altri crediti verso istituti di credito o società finanziarie, avendo natura puramente commerciale, non sono inseriti nelle attività finanziarie.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Fattispecie non presente

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore attività economica	Valore esposizione
Famiglie consumatrici	7.050.217
Banche	8.864.708
Società finanziarie	-
Totale	15.914.925

9.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica/ valori	Esposizione lorda			
	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Totale
Nord Ovest	3.417.105	8.714.559	-	12.176.870
Nord Est	652.723	-	-	652.723
Centro	1.201.213	150.149	-	1.422.325
Sud	317.083	-	-	317.083
Isole	1.398.753	-	-	1.398.753
Estero	63.340	-	-	63.340
Totale	7.050.217	8.864.708	-	16.031.094

Le esposizioni vengono inserite al loro valore lordo; per i crediti verso clientela si considera il luogo di residenza della controparte, per le imprese invece la città della sede legale.

9.3. Grandi esposizioni

Vengono considerate Grandi Esposizioni tutte le esposizioni verso una singola controparte che superino il 10% del valore del capitale ammissibile. La normativa in materia di vigilanza prevede inoltre la determinazione dei limiti massimi determinati dalla Società in merito alle grandi esposizioni.

L'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) stabilisce il limite massimo relativo ad una singola esposizione, distinguendo tale limite a seconda della natura della controparte. I limiti massimi previsti sono i seguenti:

- Per le controparti diverse dagli enti il limite viene stabilito nel 25% del capitale ammissibile;
- Per gli enti invece, se il capitale ammissibile è superiore ai 150 milioni di Euro, il limite applicato è quello del 25% dei fondi propri; in caso contrario il limite applicato è quello dei 150 milioni di Euro salvo che la Società non stabilisca diversamente.

La società adotta come limite, per le controparti diverse dagli enti, il 25% dei fondi propri; per ciò che riguarda le esposizioni verso enti, non potendo considerarsi il limite di 150 milioni di Euro ragionevole in termini di capitale ammissibile, il limite viene fissato, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 1 dell'articolo 395 del Regolamento UE 575/2013 (CRR), al 25% del patrimonio di vigilanza.

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti grandi esposizioni in quanto nessun singolo credito supera il 10% del capitale ammissibile (Euro 872.402).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

In merito al calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito la Società ha deciso di adottare la metodologia standardizzata, la quale prevede l'attribuzione di una ponderazione determinata in funzione della tipologia di controparte e, ove disponibile, del rating assegnato da un'agenzia specializzata (ECAI).

Di seguito vengono espressi nel dettaglio i criteri di ponderazione utilizzati per ogni singola tipologia di esposizione:

- **Immobilizzazioni materiali:** vengono inserite al netto dei rispettivi fondi di ammortamento con un coefficiente di ponderazione del 100% comprendono anche i diritti d'uso sui beni mobili ed immobili di cui la Società è locataria in applicazione dei principi contabili IFRS 16.

- **Crediti verso la clientela:** sono costituiti dal totale delle posizioni presenti nel portafoglio della Società alla data del 31 dicembre 2020. Le pratiche considerate cedibili (detenute per la negoziazione) vengono inserite secondo il criterio del Fair Value mentre quelle non cedibili vengono esposte al valore del proprio costo ammortizzato; alle posizioni in bonis viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 75% (si mantiene tale percentuale di ponderazione in quanto la Società ha adeguato la sua operatività ai provvedimenti previsti dal c.d. Quick Flix, compresa la riduzione del coefficiente di ponderazione per i crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto, a partire dal primo gennaio 2021) mentre per le esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili vengono ponderate al 150%. Le quote scadute non pagate relative a posizioni non deteriorate, il cui importo non viene imputato al cliente bensì all'Amministrazione Terza Ceduta, vengono differenziate a seconda della natura di quest'ultime. Le esposizioni verso amministrazioni pubbliche vengono fatte confluire nei crediti verso l'erario e ponderate allo 0% mentre quelle verso le altre ATC vengono inserite tra i crediti verso le imprese e ponderate al 100%.

- **Crediti verso enti creditizi:** alle esposizioni verso enti creditizi entro i tre mesi, così come alle disponibilità liquide presenti nei conti corrente della Società, si applica, come prevede la normativa, un coefficiente di ponderazione del 20% a prescindere dalla classe di merito in cui possa essere collocato l'ente debitore. Alle esposizioni verso enti creditizi superiori ai tre mesi invece vengono applicati fattori di ponderazione diversi sulla base della classe di merito in cui può essere compreso l'ente nei confronti del quale è maturato il credito; al fine di determinare la classe di merito da associare alle diverse controparti vengono considerate le valutazioni, laddove possibili, espresse da alcune agenzie di rating quali Standard & Poor's e Moody's, premettendo che, in caso di divergenza nei giudizi tra le due agenzie, si opta per inserire prudenzialmente l'ente debitore nella classe di merito più bassa e corrispondente, di conseguenza, ad un coefficiente di ponderazione maggiore. Agli enti sprovvisti di rating, per i quali non è possibile stabilire la classe di merito, viene applicato un coefficiente del 100%. La prefata procedura viene adottata anche per ponderare le **esposizioni verso le imprese**.

- **Crediti verso compagnie assicurative:** rispetto all'anno precedente viene considerato un ulteriore fattispecie di esposizione relativa ai crediti verso le compagnie assicurative; tale inserimento sorge dalla tematica legata ai rischi connessi alle estinzioni anticipate. Considerando il fatto che i rimborsi assicurativi a favore della Società non sono allineati temporalmente con l'esborso per l'estinzione anticipata sopportata da quest'ultima, l'entrata finanziaria relativa alle somme erogate dalle compagnie assicurative viene posticipata rispetto al momento in cui vi è l'uscita da parte della Società. Da ciò deriva che la Società, per il periodo di attesa del rimborso da parte delle compagnie assicurative, si trovi esposta verso quest'ultime. Tali esposizioni, pur rappresentando un rischio che tenendo conto della natura delle controparti può essere definito marginale, hanno portato la Società, per motivi prudenziali, a destinare una parte del patrimonio di vigilanza a copertura del rischio di credito derivante dalle esposizioni verso le agenzie assicurative. Il calcolo del requisito patrimoniale si basa sul considerare come esposizioni verso le compagnie tutti i ratei di premio non goduti alla data del 31 dicembre 2020 sulle posizioni ancora in essere. L'esposizione totale è divisa per compagnia e ad ognuna di esse viene assegnata una classe di merito (con relativo coefficiente di ponderazione) sulla base del rating assegnato loro dalle Agenzie del settore.

- **Disponibilità di cassa:** al denaro in cassa e ai fondi delle filiali, essendo crediti immediatamente monetizzabili, viene applicato un coefficiente dello 0%. Stesso valore di ponderazione, come previsto dalla normativa di riferimento, viene applicato nei confronti dei crediti verso l'erario.

- **Risconti attivi:** trattandosi di esposizioni la cui controparte è rappresentata interamente da imprese per le quali non è possibile desumere l'individuazione di una precisa classe di merito, è stato applicato prudenzialmente un fattore di ponderazione pari al 100%.

- **Altre esposizioni:** tale categoria ha carattere residuale, vengono inseriti tutti i crediti che non trovano collocazione nelle categorie precedenti; a tali esposizioni, prudenzialmente, viene applicato un coefficiente di ponderazione pari al 100%.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

11.1 Dettaglio rischio di credito al 31 dicembre 2020

Requisito patrimoniale rischio di credito	31 dicembre 2020				
	Attività di rischio per cassa	Valore di bilancio	Ponderazione	Valore ponderato	Requisito 6%
Verso amministrazioni e banche centrali	1.055.904	0%	-	-	-
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	3.505.741	20%	701.148	42.069	42.069
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	1.987.138	50%	993.569	59.614	59.614
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	2.243.149	100%	2.243.149	134.589	134.589
Verso intermediari vigilati	8.905.128	20%	1.781.026	106.862	106.862
Verso intermediari vigilati		50%	-	-	-
Verso intermediari vigilati		100%	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	6.392.344	75%	4.794.258	287.655	287.655
Esposizioni al dettaglio in default	488.571	150%	732.857	43.971	43.971
Posizioni verso la cartolarizzazione		-	-	-	-
Altre esposizioni	10.829	0%	-	-	-
Altre esposizioni	5.951.527	100%	5.951.527	357.092	357.092
	30.540.330		17.197.533	1.031.852	1.031.852

3.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

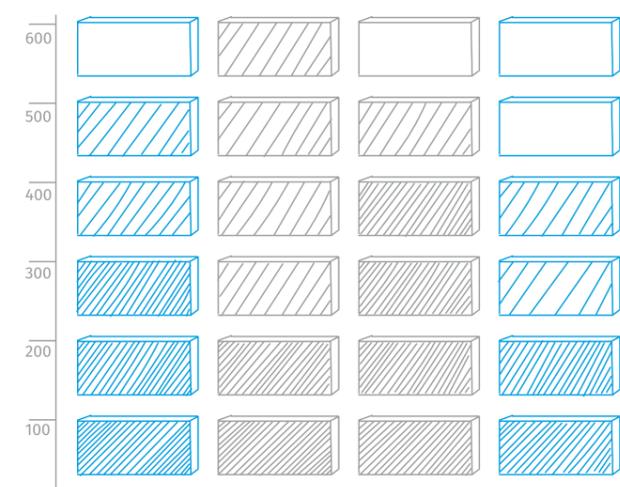
La Società non opera in valuta e non mantiene posizioni di trading, per cui il rischio di mercato non è applicabile alla sua operatività.

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore di patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Variazioni (incrementi) dei tassi nominali cui non corrispondano analoghe variazioni per motivi commerciali dei coefficienti finanziari utilizzati nell'offerta alla clientela, possono generare una compressione del margine della Società.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività								
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti	6.631.401	2.519.478	103.028	10.393	793.520	5.188.922	395.811	87.137
	1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività								
	2.1 Debiti	-	252.902	256.183	528.226	2.886.374	272.561	41.012	
	2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivat finanziari Opzioni								
	3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	Altri derivati								
	3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Nella fascia temporale a durata indeterminata vengono inserite le posizioni la cui scadenza è già stata superata alla data di riferimento; essendo quest'ultime esposizioni scadute deteriorate o inadempienze probabili, nel calcolo della copertura patrimoniale necessaria per il rischio di tasso di interesse, vengono inserite prudenzialmente (come si desume dalla tabella successiva) nella fascia temporale da sette a dieci anni. Le passività finanziarie sono costituite dalle passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 48.732
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 4.188.526

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del capitale interno a fronte di tale rischio la Società utilizza l'algoritmo semplificato, previsto dall'Allegato C Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 288/15 di Banca d'Italia. Attraverso tale metodologia viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione.

In base al modello di calcolo previsto dalle disposizioni normative, le disponibilità bancarie, le attività in portafoglio ma anche le passività bancarie, come ad esempio i mutui passivi, vengono divisi in 14 fasce temporali a seconda della loro vita residua. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con le posizioni passive ottenendo così una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. La somma dei prodotti delle singole fasce dà l'importo della copertura patrimoniale necessaria.

Nella fascia delle attività a vista la Società inserisce i depositi bancari e postali non vincolati (quelli vincolati vengono inseriti prudenzialmente nella fascia 1-3 mesi) e le estinzioni ancora in portafoglio in quanto per quest'ultime il rientro avviene contestualmente all'erogazione del saldo. Gli anticipi, considerando per questo tipo di erogazioni una scadenza di quattro mesi, vengono suddivisi nelle fasce temporali fino ad un mese, tra un mese e tre e mesi e oltre i tre mesi sulla base della loro data di erogazione; le restanti pratiche sono state suddivise in base alla vita residua data dalla scadenza dell'ultima rata. Le posizioni scadute, comprese negli stati di rischio di inadempienze probabili ed esposizioni scadute, vengono inserite prudenzialmente nella fascia da sette a dieci anni. Nelle passività finanziarie vengono inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 48.732
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 4.188.526

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.1. Dettaglio rischio tassi di interesse al 31 dicembre 2020

Requisito patrimoniale rischio di tasso al 31 dicembre 2020 Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di + 200 punti base							
Fascia temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata	Attività	Passività	Totale	Fattore di ponderazione	Copertura
A vista			6.632.021	-	6.632.021	-	-
Fino a 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	1.636	106.585	-104.949	0,0008	-84
Da oltre 1 mese a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	2.517.842	146.317	2.371.525	0,0032	7.589
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	103.028	256.183	-153.155	0,0072	-1.103
Da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	10.393	528.226	-517.833	0,0143	-7.405
Da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	27.332	1.089.048	-1.061.716	0,0277	-29.410
Da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	37.254	1.121.028	-1.083.774	0,0449	-48.661
Da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	311.533	578.661	-267.128	0,0614	-16.402
Da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	417.401	97.637	319.764	0,0771	24.654
Da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	685.564	110.478	575.086	0,1015	58.371
Da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	4.589.874	162.083	4.427.791	0,1326	587.125
Da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	395.811	41.012	354.799	0,1784	63.296
Da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	-	-	-	0,2243	-
Oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	-	-	-	0,2603	-
					Totale copertura		637.971

3.2.2. Rischio di prezzo

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.2.3. Rischio di cambio

La Società non è soggetta a tale tipologia di rischio

3.3. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo viene incluso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di legge e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie. Rimangono invece esclusi i rischi strategico e di reputazione.

La gestione e la mitigazione del rischio operativo passano obbligatoriamente da un'attenta mappatura dei processi aziendali, per ogni area operativa, che permetta di identificare le principali criticità operative e la definizione delle più opportune misure di mitigazione.

A tal fine la Società sta ponendo in essere un'analisi delle procedure alla base dell'operatività dei diversi uffici per valutarne il grado di efficienza, completezza e formalizzazione a fronte dei rischi operativi a cui tali processi sono naturalmente esposti.

L'analisi dei rischi operativi a cui può essere soggetta la Società, prende a riferimento le principali fattispecie di rischio operativo individuate dal Comitato di Basilea come potenziali cause di perdite sostanziali:

- **Frode interna:** le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di legge, regolamenti o direttive aziendali;
- **Frode esterna:** perdite dovute a frode, appropriazioni indebita o violazioni di legge da parte di un terzo;
- **Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro:** perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni;
- **Clientela, prodotti e prassi operative:** perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relativa ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto;
- **Danni ad attività materiali:** perdite dovute a smarrimenti o danni ad attività materiali rivenienti da catastrofi naturali o altri eventi;
- **Interruzioni e disfunzioni dei sistemi informatici:** perdite dovute ad interruzione dell'operatività o disfunzioni nei sistemi informatici;
- **Esecuzione, consegna e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

La mappatura dei processi aziendali e la valutazione dei rischi operativi si è concentrata, nell'esercizio preso a riferimento, sull'analisi delle procedure operative dell'Area del Credito (il core business della Società), divisa nelle tre principali attività degli uffici (erogazione, monitoraggio e cessione crediti), e dell'Area Contabilità e Bilancio la quale, dopo la principale attività aziendale, è stata considerata quella che, per sua natura, necessitava maggiormente di un'efficace formalizzazione e valutazione delle procedure.

Al fine di ottenere le informazioni necessarie ad effettuare la mappatura, sono stati predisposti dei colloqui con i responsabili delle aree aziendali: questo ha permesso di individuare le singole fasi che compongono i processi alla base dell'operatività dei diversi uffici.

Per ogni processo si sono considerati:

- L'area interessata;
- Il processo;
- Il punto di controllo, vale a dire la fase del processo oggetto di analisi;
- La funzione interessata;
- I rischi appartenenti alle fattispecie prima descritte che potrebbero sorgere;

• Le conseguenze pratiche a cui si potrebbe andare incontro nel caso si verificasse l'evento rischioso in termini di rettifiche di valore delle attività, risarcimento danni, sanzioni regolamentari, cause legali, etc.;

Facendo un raffronto tra quanto illustrato dai responsabili dei diversi uffici nelle interviste e tra le procedure operative delineate nel Regolamento Interno e dai manuali operativi, si è potuta effettuare una diagnosi del livello di efficienza della formalizzazione dei processi operativi. La valutazione dei singoli procedimenti è stata articolata sulla base delle seguenti fasi:

La valutazione del grado di esposizione dei rischi considerati; il rischio potenziale viene indicato sulla base di una scala di tre valori:

- 1 – Livello basso
- 2 – Livello medio
- 3 – Livello alto

La valutazione del livello di controllo, vale a dire il grado di formalizzazione delle procedure; il livello viene giudicato sulla base di una scala di quattro valori:

- 0 – Livello assente
- 1 – Livello basso
- 2 – Livello medio
- 3 - Livello alto

La valutazione globale del processo; il rischio residuo viene ricavato dalla differenza tra i valori indicati a rappresentare il livello di rischio potenziale e quelli che identificano i livelli di controllo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo, la società, non superando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA). Sulla base di tale approccio la copertura patrimoniale necessaria viene misurata applicando il coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore dato dalla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Dettaglio rischio operativo al 31 dicembre 2020

Requisito patrimoniale rischio operativo al 31 dicembre 2020			
CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	258.193	237.991	178.253
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(148.480)	(194.406)	(29.968)
MARGINE DI INTERESSE	109.713	43.585	148.285
30. Commissioni attive	17.667.659	16.193.447	27.309.863
40. Commissioni passive	(10.119.104)	(9.692.012)	(17.198.453)
COMMISSIONI NETTE	7.548.555	6.501.435	10.111.410
110. Risultato netto delle altre attività e passività valutate al Fair Value	514.630	835.981	449.168
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.172.898	7.381.001	10.708.863
REQUISITO PATRIMONIALE (15% MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)		1.313.138	

3.4. Rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, in relazione alle attività svolte; può essere determinato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) o dalla difficoltà di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

La metodologia di gestione e controllo di tale rischio adottata attualmente dalla Società rappresenta un'evoluzione del modello finora utilizzato; le integrazioni apportate permettono di diversificare i piani temporali in modo che l'analisi venga condotta affiancando al prospetto mensile una previsione su un orizzonte temporale più ampio. Il documento prevede inoltre la definizione di soglie che consentano di stabilire il valore di disponibilità liquide ottimale nonché di dare subito riscontro della presenza di un'eventuale criticità nel caso il livello dei fondi a disposizione scenda al di sotto di un determinato limite e porre in essere misure correttive nella maniera più rapida ed efficiente possibile. Vengono inoltre definite le modalità di conduzione degli stress test al fine di valutare il grado di solvibilità della Società anche in condizioni di scenario avverso.

Il modello di governo e gestione del rischio di liquidità della Società si pone quindi i seguenti obiettivi:

- Consentire alla Società di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari, sia di crisi di liquidità;
- Assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di riserve liquide adeguato in relazione alle soglie di tolleranza al rischio prescelte;
- La conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Per la gestione ed il controllo della liquidità la Società adotta un modello ibrido implementato sulla base delle caratteristiche peculiari della propria attività. La Società, in primis, non è caratterizzata da attività che possano comportare un rischio di liquidità verso le controparti: essa, infatti, non attua forme di raccolta presso il pubblico, non esercita attività di rilascio di garanzie e non concede linee di liquidità a società veicolo in quanto non partecipa ad operazioni di cartolarizzazione.

Particolare rilevanza nell'implementazione del modello di gestione della liquidità viene assunta dal modello di business adottato dalla Società. La sua principale forma di funding è costituita dalla cessione pro-soluto della quasi totalità dei crediti erogati; questa forma di raccolta permette alla Società, da un lato, di avere a disposizione la necessaria liquidità per poter continuare l'attività di erogazione dei finanziamenti e, dall'altro, di generare un ricavo (le commissioni di cessione credito) la cui manifestazione economica e finanziaria non si distribuisce, contrariamente agli interessi attivi sui finanziamenti, lungo tutta la durata residua della pratica di finanziamento ma al momento della cessione.

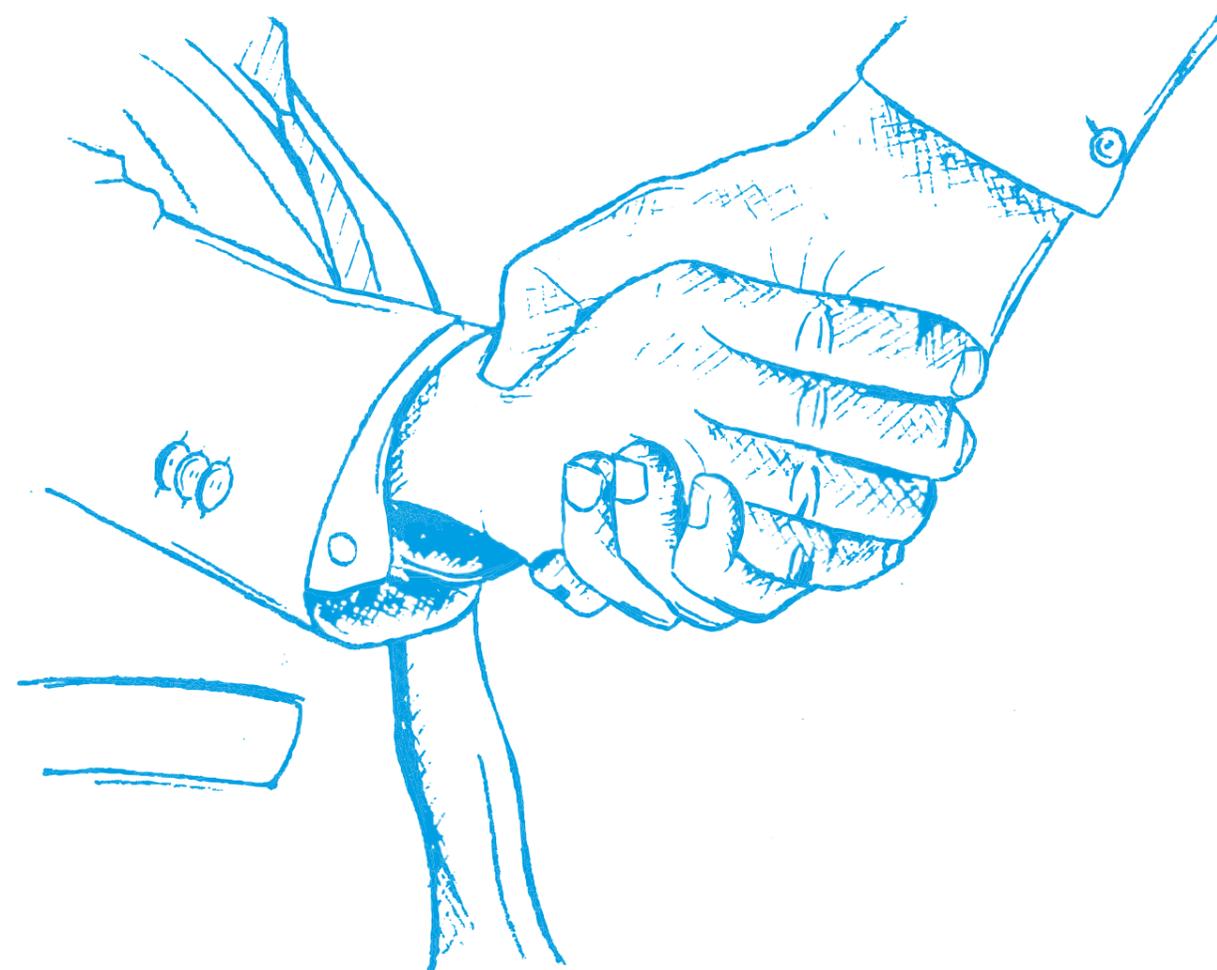
Ciò comporta che un modello prospettico della liquidità basato sulla distribuzione temporale dei flussi di cassa previsti per le posizioni detenute in portafoglio al momento della rilevazione, come se quest'ultime fossero detenute fino alla scadenza, risulterebbe fuorviante in quanto la maggior parte di tali attività verrebbe ceduta nel brevissimo termine. Al contempo non si potrebbero considerare, dal lato delle attività, semplicemente i flussi contrattuali previsti per le sole posizioni detenute fino alla scadenza in quanto un siffatto modello evidenzerebbe, per ogni fascia temporale, un forte sbilancio tra attività e passività finanziarie fornendo una rappresentazione errata dei flussi in entrata ed uscita della Società. Per i sopraccitati motivi, il modello provvede ad indicare anche le previsioni dei flussi in entrata derivanti dalla cessione dei crediti nonché quelli in uscita destinati all'erogazione di nuovi finanziamenti.

Va considerato, inoltre, che sulla liquidità della Società influiscono in maniera sensibile altri tipi di deflussi di cassa non riconducibili direttamente alle passività finanziarie ma legati alla normale operatività aziendale (pagamenti ai fornitori, stipendi e contributi dei dipendenti, pagamenti fiscali etc.) dai quali non si può prescindere per definire un modello che abbia l'obiettivo di assicurare alla Società la capacità di far fronte agli impegni di pagamento; per tale motivo il modello di gestione della liquidità adottato dalla Società prevede che, oltre ai flussi di cassa derivanti dalla scadenza di attività e passività finanziarie, vengano considerati anche i flussi, in entrata ed uscita, più prettamente operativi.

Il modello per la gestione ed il controllo della liquidità prevede che l'analisi venga fatta considerando due orizzonti temporali differenti. La prima rilevazione viene fatta su base mensile allo scopo di determinare la capacità di coprire le esigenze di cassa nel breve periodo (30 giorni) con gli asset altamente liquidi detenuti all'inizio del periodo; all'inizio di ogni trimestre, contestualmente al prospetto avente cadenza mensile, viene redatto anche il modello previsionale con

orizzonte temporale di 90 giorni affinché si possa valutare la capacità della Società di assorbire shock di liquidità a più lungo termine.

La Società, nel porre in essere il modello, considera i flussi di cassa, in entrata ed uscita, più ricorrenti. La rilevazione mensile o trimestrale, effettuata all'inizio di ogni periodo considerato sulla base delle metodologie che verranno successivamente descritte, viene fatta all'inizio di ogni periodo di osservazione stimando quelle che saranno le entrate e le uscite finanziarie tenendo ovviamente in conto l'ammontare delle disponibilità liquide (escluse quelle depositate in conti corrente vincolati) all'inizio del periodo. I deflussi di cassa previsti, ai fini sia di uno stress implicito dell'attività di controllo che di quello di considerare uscite finanziarie non prevedibili al momento della rilevazione, vengono incrementati del 10%. Si prevede inoltre che l'eventuale saldo negativo previsto dai diversi prospetti non superi la metà delle risorse liquide disponibili all'inizio del periodo di rilevazione.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	408.469	234	2.297	2.016	235.972	197.134	344.300	1.252.392	1.182.622	2.800.866	124.205
A.4 Altre attività	6.257.428				2.422.046						
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				1.002	2.011	3.035	6.138	25.478	11.068		
- Società finanziarie											
- Clientela				105.583	144.306	253.148	522.088	2.184.598	665.230	313.573	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio											
C.1 derivati con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Tra le attività, per i finanziamenti, costituiti dalle posizioni presenti nel portafoglio della Società, le classi di durata sono attribuite in base al periodo intercorrente tra la data di riferimento ed il termine di scadenza delle singole operazioni. Rispetto al totale del valore del portafoglio iscritto a bilancio vi è una differenza di Euro 499.529 in quanto i flussi finanziari vengono allocati senza le componenti di costo ammortizzato, svalutazioni e plus/minusvalenze da fair value (Euro 514.630) se si escludono le esposizioni di scarsa qualità creditizia che vengono inserite comprensive del valore del fair value ad esse associato (Euro 15.100) ed inserite nella fascia di durata indeterminata. Le altre attività sono rappresentate dalle disponibilità presenti nei conti corrente bancari intestati alla Società; nella fascia a vista viene inserito l'importo dei depositi liberi mentre nella fascia da uno a tre mesi il valore dei depositi vincolati.

Nelle passività finanziarie vengono inserite le passività finanziarie sorte dall'applicazione, nell'esercizio in corso, dei principi contabili internazionali IFRS 16, quest'ultime così suddivise:

- Passività finanziarie verso banche: Euro 48.732
- Passività finanziarie verso clientela: Euro 4.188.526

L'inclusione nelle diverse fasce temporali delle passività sorte dall'applicazione degli IFRS 16 avviene sulla base del piano di ammortamento che le distribuisce il debito totale lungo tutta la durata del contratto di locazione immobiliare o di leasing finanziario.

3.5. Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

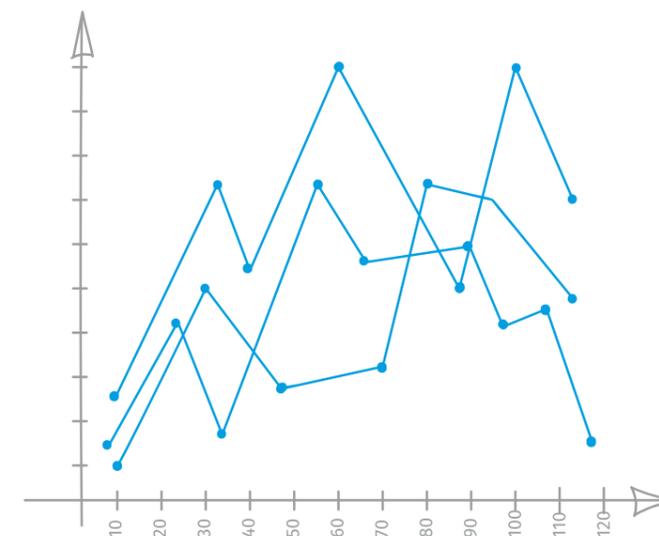
Fattispecie non presente

Sezione 4 – Informazioni Sul Patrimonio

4.1. Il patrimonio d'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è dato dalla somma del capitale sociale, della riserva legale, delle riserve di utili, delle riserve di valutazione e dal risultato d'esercizio. Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale è determinato in base alle disposizioni previste da Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto rappresenta la risorsa patrimoniale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'intermediario ai rischi tipici della propria attività. Le funzioni preposte, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri, sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.



4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	10.500.000	10.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.527.650	1.971.266
- di utili	1.579.990	2.023.606
a) legale	635.845	635.845
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	944.145	1.387.761
- altre	-52.340	-52.340
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-233.088	-203.776
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-233.088	-203.776
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.005.810	(443.616)
Totale	12.800.371	11.823.874

La perdita registrata nell'esercizio 2019 (Euro 443.616) è stata inserita a deduzione del valore delle riserve di utili.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari e dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) e del Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2). Il CET 1 e l'AT 1 costituiscono il Capitale totale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 determina il valore dei fondi propri.

Nella determinazione dell'ammontare del capitale ammissibile la Società, dal punto di vista dell'attivo, detiene solo strumenti di Capitale primario di Classe 1; il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale e dalle riserve disponibili e comprende già il valore dell'utile registrato nell'anno in corso in quanto l'attuale politica dei dividendi adottata dalla Società nonché le raccomandazioni impartite dall'Autorità di Vigilanza escludono attualmente la distribuzione ai soci degli utili conseguiti. A detrazione del valore del Capitale primario di Classe 1 vengono portati il valore delle partecipazioni e quello delle immobilizzazioni immateriali (al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). L'ammontare delle partecipazioni è dato dal valore delle quote (pari al 45%) del capitale della Società Rete Figenpa S.p.a., pari a Euro 46.350,00 e dell'agente in attività finanziaria Best Solution S.p.A. (30% del capitale dell'impresa) per Euro 30.000.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.800.371	11.823.874
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	12.800.371	11.823.874
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.076.350	4.046.350
E. Totale patrimonio di base (TIER) (C-D)	8.724.021	7.777.523
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale del patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	8.724.021	7.777.523

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2020 e 2019, connessi all'attività di rischio.

Per ciò che riguarda il rischio di credito e di controparte, gli importi non ponderati rappresentano il totale delle esposizioni della Società prima che vengano applicati i coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa, gli importi ponderati rilevano il valore totale delle esposizioni in seguito all'applicazione dei coefficienti di cui sopra.

Le attività di rischio ponderate rappresentano il valore dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo dei coefficienti di capitale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	30.540.330	33.413.209	17.197.533	19.917.406
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.031.852	1.195.044
B.2 Requisito per la prestazione di servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.667.689	3.521.562
1. Rischio operativo			1.313.138	1.813.252
2. Rischio di tasso di interesse			637.971	870.024
3. Rischio di concentrazione			410.660	261.815
4. Rischio reputazionale			43.288	68.318
5. Rischio strategico			262.632	520.323
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.699.541	4.728.776
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			39.083.168	50.138.266
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			22,32%	15,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			22,32%	15,51%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.005.810	(443.616)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(29.312)	(126.974)
170. Totale altre componenti reddituali	(29.312)	(126.974)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	976.498	(570.590)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", che identifica il perimetro all'interno del quale una parte è da considerarsi correlata ad un'azienda.

In particolare, il medesimo principio stabilisce che una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, controllate e consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture") dell'entità;

- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture");
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Lo IAS 24 identifica, successivamente, il concetto di operazione con una parte correlata definendola come un'operazione che genera un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

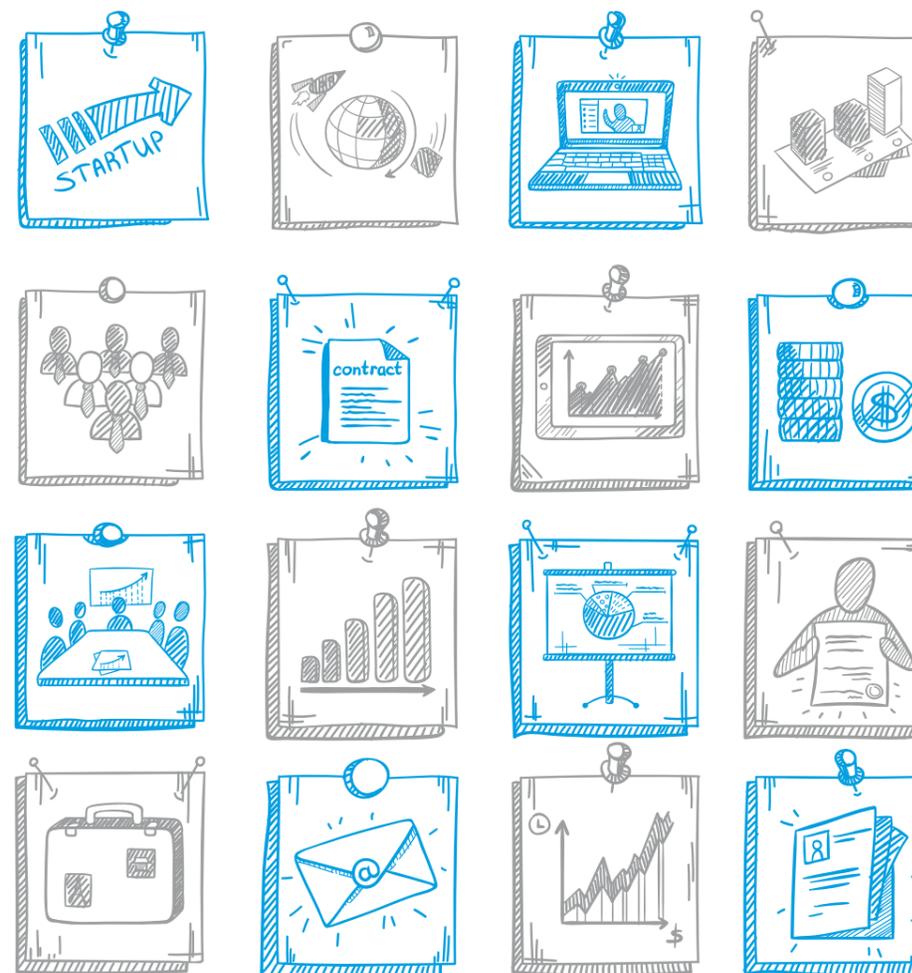
In sintesi lo IAS24 definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

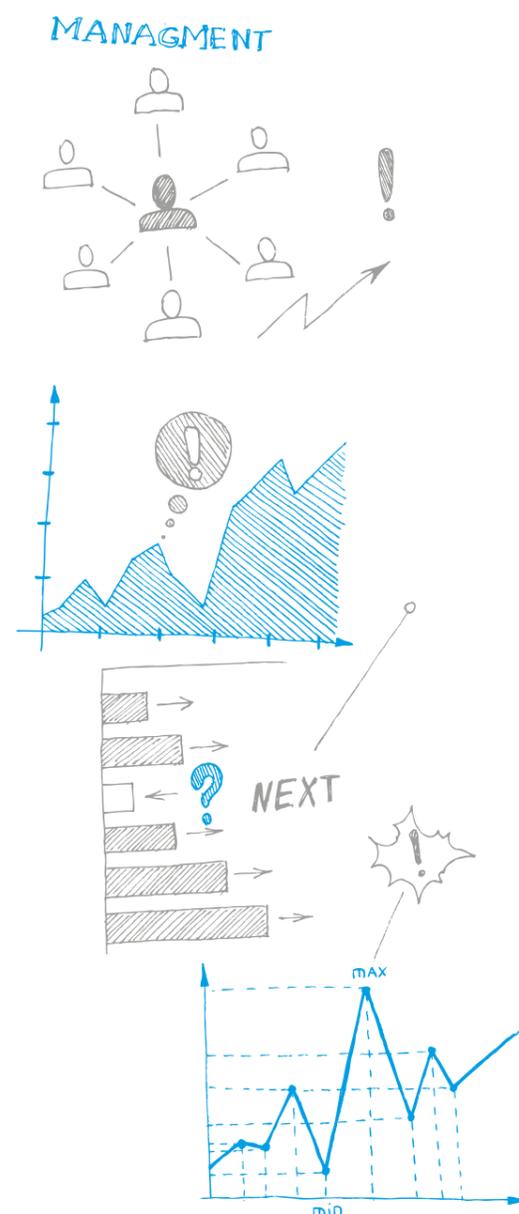
Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.



6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni della Società con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Parte correlata	Tipo rapporto	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
		31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
GESPAG SRL	Rapporti commerciali	-	-	-	-	491.588	460.244	-	-
GHIRLANDINI IVO	Rapporti finanziari	-	-	20.776	35.648	263.500	310.000	-	-
D'ALESSIO ENZO	Rapporti finanziari	-	-	-	-	74.890	90.428	-	-
SALICE VITTORE	Rapporti finanziari	-	-	1.763	4.336	25.500	30.000	-	-
STRAZZA SANDRO	Rapporti finanziari	-	-	-	1.379	-	12.000	-	-
CANDELLI FRANCESCO	Rapporti finanziari	-	-	1.136	1.422	7.250	5.000	-	-
RIZZILLUIGI	Rapporti finanziari	-	-	-	9.076	11.934	21.128	-	-
RETE FIGENPA SPA	Rapporti finanziari	644.550	393.450	526.167	340.788	5.424.090	6.202.793	465.000	430.000
TOTALE		644.550	393.450	549.842	392.649	6.298.752	7.131.593	465.000	430.000



Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16 sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Società e dai contratti di locazione di autoveicoli.

La Società è potenzialmente esposta ai flussi finanziari in uscita, per pagamenti variabili dovuti per il leasing (riferiti in particolare alla rivalutazione ISTAT), non inclusi nella valutazione della passività per leasing. Si evidenzia che tale fattispecie rappresenterebbe un impatto in ogni caso molto limitato sui saldi della Società.

La Società ha determinato la durata del leasing, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione (con le relative eventuali penalità) o da un'opzione di proroga del leasing, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante.

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Società di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

La Società non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi dal calcolo del diritto d'uso e della relativa passività finanziaria i contratti che hanno oggetto asset con beni di modesto valore (la cui soglia di significatività è stata identificata pari a 5.000 Euro, valore unitario a nuovo) e tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (incluse eventuali rinnovi ai sensi IFRS16).

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

1) nella *Parte A - Politiche contabili, Sezione 2- Principi generali di redazione* "; Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16"

2) nella *Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale*

- Attivo: attività materiali (diritti d'uso acquisiti con il leasing);
- Passivo: passività valutate al costo ammortizzato (debiti per leasing);

3) nella *Parte C - Informazioni sul Conto Economico*

- Interessi passivi (che maturano sui debiti per leasing);
- Rettifiche/ripresche di valore nette su attività materiali (contenenti gli ammortamenti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing).

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest'ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, modificata dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 6 maggio 2019, la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

8.2 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Compensi amministratori esercizio 2020: 385 migliaia di Euro.

Compensi sindaci esercizio 2020: 23 migliaia di Euro circa.

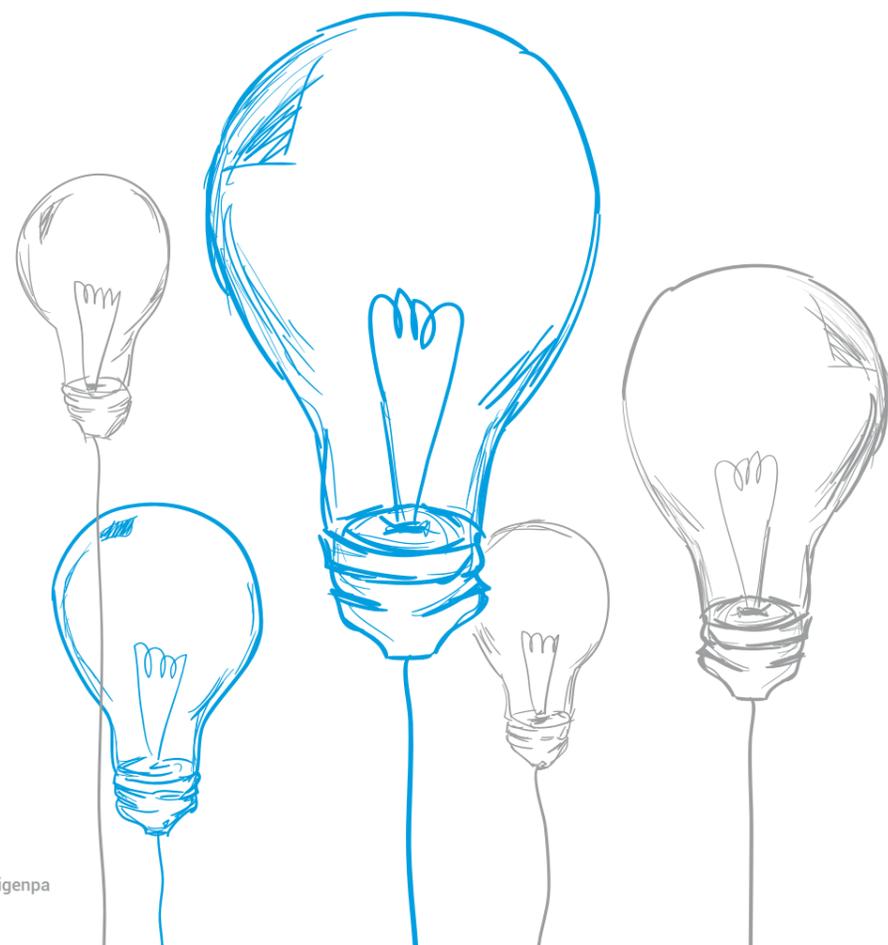
I suddetti importi non includono i relativi contributi previdenziali.

8.3 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione

I compensi di competenza 2020 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad Euro 22 migliaia circa.

Non sono presenti onorari per servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Ria Grant Thornton.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Enzo D'Alessio



VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

FIGENPA S.p.A.

Sede legale Genova Viale Brigate Partigiane 6

Capitale Sociale Euro 10.500.000 interamente versato

Codice fiscale- iscrizione Registro imprese 03401350107

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

L'anno 2021 il giorno 8 del mese di giugno in Genova Viale Brigate Partigiane 6 presso la sede legale della Società, alle ore 10,00 si è riunita a seguito di regolare convocazione l'assemblea ordinaria degli Azionisti di "FIGENPA Società per Azioni", per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2020, delibere conseguenti;
- 2) Nomina del Collegio Sindacale;
- 3) Determinazione compensi agli organi sociali;
- 4) Approvazione policy di remunerazione;
- 5) Varie ed eventuali.

Ai sensi dell'Art. 14 dello Statuto Sociale assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Enzo D'Alessio, funge da segretario il Dott. Francesco Candelli.

Il Presidente dà atto che è presente l'intero capitale sociale essendo presenti gli azionisti:

- Gespag s.r.l, titolare di azioni corrispondenti al 46,12% del capitale sociale, in persona del consigliere all'uopo delegato signora Pamela Pilato;
- IBL Banca s.p.a. titolare di azioni corrispondenti al 5,04% del capitale sociale in persona del Dott. Sandro Strazza, giusta delega acquisita agli atti sociali;
- Ghirlandini Ivo titolare di azioni corrispondenti al 48,84% del capitale sociale, in proprio;
- Risulta altresì collegato in audio conferenza il Dott. Mario Giordano, Amministratore Delegato di IBL Banca, azionista della società.

Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti:

Il Presidente Dott. Enzo D'Alessio, l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini, i consiglieri Vittore Salice e Dott. Francesco Candelli, il consigliere Dott. Luigi Rizzi è collegato in audio conferenza.

Per il Collegio Sindacale è presente la Dr.ssa Eleonora Benazzi mentre hanno giustificato la propria assenza il Presidente Dr.ssa Francesca Rapetti ed il Sindaco Effettivo Dott. Walter Chiapussi.

Il Presidente da atto che l'Assemblea è regolarmente costituita ai sensi di legge e di statuto ed è pertanto idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Preliminarmente gli azionisti confermano la sussistenza in capo a ciascuno di essi dei requisiti previsti dalla vigente normativa in tema di compagine sociale degli intermediari finanziari.

Viene posto in discussione il primo punto all'ordine del giorno. Il Presidente apre i lavori assembleari segnalando che l'odierna riunione degli azionisti è stata convocata nel maggior termine di 180 giorni in relazione a quanto previsto dalla Legge 26/02/2021 n.21 che prevede la possibilità di posticipare lo svolgimento degli adempimenti societari ex art.2364 del Codice Civile.

Il Dott. D'Alessio informa gli azionisti che il bilancio 2020 è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, vengono illustrati i criteri di valutazione utilizzati e le metodologie seguite per la formazione del bilancio di esercizio. Viene inoltre evidenziato quanto riportato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa in merito alle disposizioni relative agli impatti della pandemia Covid 19 sui bilanci degli intermediari finanziari, con particolare riferimento al documento emanato da Banca d'Italia nel mese di ottobre 2020.

Prende la parola l'Amministratore Delegato Ivo Ghirlandini per esporre i dati principali dell'esercizio 2020 che, per quanto condizionato dalle limitazioni alla attività conseguenti alla diffusione della pandemia Covid 19, fa registrare dati molto positivi rispetto alle previsioni formulate lo scorso anno.

Pur in presenza di una contrazione della produzione, una attenta politica di contenimento dei costi ha consentito di contro bilanciare la riduzione dei volumi intermediati, tanto è che il risultato economico fa registrare un utile ante imposte di 1,6 milioni di euro. Prosegue Ghirlandini segnalando il netto

miglioramento sia del margine di interesse che del margine di intermediazione a conferma del positivo lavoro svolto dalla società in un esercizio caratterizzato da notevoli problematiche connesse al fenomeno pandemico Covid 19.

Chiede la parola il Dott. Giordano per esprimere il proprio apprezzamento per l'andamento dell'esercizio 2020, si complimenta quindi con gli Amministratori per i risultati conseguiti.

Riprende la parola il Presidente dell'Assemblea che passa ad illustrare i dati principali del bilancio di esercizio 2020 che si è chiuso con un utile di € 1.005.810, al netto di imposte per € 632.330, di ammortamenti per € 1.295.178 e di accantonamenti al fondo rischi ed oneri per € 1.099.415. La proposta formulata dagli Amministratori agli Azionisti in merito al risultato dell'esercizio prevede l'accantonamento alla riserva legale ex art. 2430 del Codice Civile, la totale copertura della perdita di esercizio registrata del 2019 per € 443.616, ed il riporto a nuovo dell'utile residuo dell'esercizio pari a € 511.904. Tale proposta risulta conforme sia alla "politica dei dividendi" attualmente in vigore, che alle raccomandazioni formulate da Banca d'Italia su tale argomento.

Chiede la parola la Dr.ssa Eleonora Benazzi che da lettura della relazione predisposta dal Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2020. La Dr.ssa Benazzi espone le attività svolte nel corso dell'esercizio dal Collegio Sindacale che conclude la propria relazione con la proposta di approvazione del bilancio di esercizio 2020 così come formulato dagli Amministratori. Viene quindi data lettura della relazione di revisione rilasciata da RIA Grant Thornton, società incaricata della revisione legale, relazione che si conclude con giudizio positivo.

Si apre il dibattito assembleare al termine della quale il Presidente pone ai voti il bilancio chiuso il 31 dicembre 2020. Gli azionisti presenti segnalano che non sussistono situazioni di esclusione o di limitazione al diritto di voto ai sensi della vigente disciplina di legge e di statuto.

L'Assemblea all'unanimità dei voti delibera:

- di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2020 e tutte le Relazioni che lo corredano;
- di eseguire l'accantonamento di legge alla riserva legale per € 50.290;

- di procedere alla totale copertura della perdita dell'esercizio 2019 per € 443.616;
- di riportare a nuovo l'utile residuo dell'esercizio 2020 per € 511.904.

Si passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno. Il Presidente informa gli azionisti che con l'odierna assemblea scade il triennio di carica del Collegio Sindacale, si rende pertanto necessario procedere con la nomina dell'organo di controllo. Chiede la parola l'Amministratore Delegato per formulare un ringraziamento ai membri del Collegio Sindacale uscente per la l'attività svolta e la professionalità dimostrata nello svolgimento del proprio mandato. La Dr.ssa Benazzi a nome di tutto il Collegio Sindacale ringrazia Figenpa per la fiducia accordata e per il proficuo lavoro svolto in collaborazione con i diversi uffici ed organi della società.

Riprende la parola il Presidente per presentare le candidature di diversi professionisti idonei allo svolgimento della carica di sindaci della società. In dettaglio vengono analizzati i curriculum vitae del Dott. Pietro Lagomarsino, del Dott. Sergio Mauriello, del Dott. Guido Pavan, del Dott. Carlo Pittaluga, e della Dott.ssa Vanda Zancarli. Dalla lettura dei documenti di presentazione emerge che ciascuno dei professionisti in questione è in possesso di idonei requisiti professionali e di significative esperienze nel settore finanziario avendo ricoperto incarichi di amministrazione e controllo presso diversi intermediari finanziari e/o presso istituti di credito.

Al termine di esauriente discussione l'Assemblea con voto unanime delibera di nominare il Collegio Sindacale di Figenpa in persona di:

Dott. Avv. Guido Pavan, Presidente;

Dott. Sergio Mauriello, Sindaco effettivo;

Dott. Carlo Pittaluga, Sindaco effettivo;

Dott. Pietro Lagomarsino, Sindaco supplente;

Dott. Vanda Zancarli, Sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale così composto resterà in carica per un triennio quindi fino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

L'Assemblea delibera altresì di fissare l'emolumento complessivo per i sindaci effettivi in misura di € 30.000,00 (trentamila) annui oltre oneri di legge.

Viene posto in discussione il terzo punto all'ordine del giorno. Il Presidente segnala all'assemblea la necessità di attribuire un emolumento a favore degli amministratori, compenso che annualmente è oggetto di determinazione da parte della assemblea degli azionisti. Interviene l'Amministratore Delegato evidenziando come nell'esercizio 2020 i compensi avessero subito una riduzione del 15% rispetto al precedente esercizio, questo in un'ottica prudenziale di riduzione dei costi in un esercizio gravato dalle problematiche connesse alla pandemia Covid 19. Si apre la discussione al termine della quale a maggioranza, con l'astensione dell'azionista Ghirlandini, viene deliberato di fissare in misura complessiva di € 452.000,00 (quattrocentocinquantaemila) l'emolumento a favore degli amministratori. L'assemblea da mandato al Consiglio di Amministrazione di procedere al proprio interno alla attribuzione del compenso ad ogni singolo componente.

Prosegue lo svolgimento dell'ordine del giorno con l'esame del quarto punto. Il Presidente illustra ai presenti le novità introdotte nell'aggiornamento delle policy di remunerazione e incentivazione che l'Assemblea è chiamata ad approvare. Nel dettaglio, illustra il Presidente, le politiche, oltre ad adeguarsi all'attuale organigramma di Figenpa, disciplinano in maniera più dettagliata, rispetto alla precedente versione, l'eventuale parte variabile di competenza del personale dipendente, inoltre nella stesura del documento si è provveduto ad adeguarsi ai principi su "gender neutral remuneration Policy" emanati dall'EBA. Viene chiamata ad intervenire all'assemblea la Dr.ssa Elena Cangelosi, responsabile della Funzione di Compliance che ha predisposto relazione accompagnatoria al documento "policy di remunerazione e incentivazione". La Dr.ssa Cangelosi conferma che le politiche di remunerazione in uso presso la società risultano conformi alla normativa vigente, evidenzia altresì le variazioni registrate rispetto all'esercizio precedente con particolare riferimento all'aspetto premiale della retribuzione variabile dei dipendenti.

Non essendovi ulteriori interventi in merito, l'assemblea con voto unanime approva il documento

relativo alla policy di remunerazione ed incentivazione.

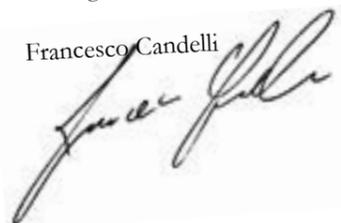
Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione viene sciolta alle ore

11,50 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusi i lavori assembleari.

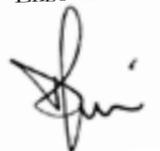
Il Segretario

Francesco Candelli



Il Presidente

Enzo D'Alessio



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge ispirandoci, nell'espletamento dell'incarico, alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti;
- abbiamo regolarmente partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti nonché alle Adunanze del Consiglio di Amministrazione e più precisamente il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 1 Assemblee Ordinarie degli Azionisti, ha partecipato a n. 11 adunanze del Consiglio di Amministrazione e le stesse di sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e dei regolamenti che ne disciplinano il funzionamento. Le delibere assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo partecipato alle riunioni con Banca d'Italia
- a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia di Covid-19, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno, a tutela di tutti i soggetti coinvolti, limitare gli accessi presso la Sede della Banca, favorendo i collegamenti a distanza per le proprie riunioni nonché per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione
- nel corso del 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte e 5 volte nel corso del 2021, fino alla data di redazione della presente Relazione
- abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- alla Società Ria Grant Thornton S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti e ad entità

appartenenti alla sua rete non sono stati conferiti ulteriori incarichi.

- abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione accertando l'assenza di aspetti critici;
- ci siamo rapportati con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo posto in essere dalla Società e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- abbiamo svolto le verifiche sul sistema di controllo interno usufruendo della collaborazione della funzione di *Internal Audit* nonché della funzione di *Risk Manager, Compliance ed Antiriciclaggio*, che hanno assicurato in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti nonché sugli esiti delle rispettive attività;
- abbiamo valutato sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento;
- in ordine alle operazioni infragruppo o con parti correlate, le stesse sono adeguatamente descritte nella Nota Integrativa alla quale Vi rimandiamo. Le suddette operazioni risultano regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 Codice civile né esposti da parte di terzi;
- non sono state effettuate denunce ex art. 2409 Codice civile;

Il Collegio Sindacale ha inoltre:

- verificato l'attuarsi della revisione, nel corso del corrente esercizio, di alcuni correttivi messi in atto da parte delle diverse funzioni aziendali, al fine di apportare le adeguate rettifiche ai processi stessi tramite il resoconto di relazioni di follow up;

- rilasciato pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto Sociale;
- verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati con particolare riferimento all'IFRS 9 ed all'iscrizione nell'attivo del valore di avviamento. Relativamente a quest'ultimo, come ampiamente indicato in nota integrativa, i valori emergenti dalla procedura di *impairment test* riportano la piena recuperabilità del valore contabile e quindi la conferma della consistenza del valore di avviamento presente in bilancio della Società;
- vigilato sulla conformità alla normativa vigente e del processo Parti correlate soggetti collegati e sulla sua corretta applicazione. Ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte. Al Collegio non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa gli Amministratori informano nel dettaglio sui rapporti in essere con le parti correlate.

Per quanto riguarda il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, possiamo attestare che:

- è stato redatto seguendo i principi dettati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 aggiornato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 e tiene altresì conto delle disposizioni del D. Lgs. 32/200. Lo stesso è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (D.Lgs. 38/2005).
- nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative gli Amministratori hanno rispettato quanto previsto dalla vigente normativa in merito all'informativa sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Collegio Sindacale da inoltre atto che la Società, nell'ambito della Relazione sulla gestione, ha evidenziato le iniziative intraprese al fine di contenere gli impatti derivanti dalla diffusione, a livello mondiale, della pandemia COVID-19 allo scopo di tutelare i propri dipendenti ed i clienti;
- le note esplicative al bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio d'esercizio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società;
- la Società di Revisione in data odierna ha rilasciato la Relazione al Bilancio di esercizio;
- il bilancio chiuso il 31 dicembre 2020 presenta un avanzo di Euro 1.005.810,- e lo stesso

trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla Società di Revisione.

- Il collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 ed alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione così come formulata nella Relazione sulla gestione degli Amministratori e più precisamente la proposta di "destinazione dell'avanzo pari a 1.005.810, in base alla politica dei dividendi adottata dalla società, per Euro 50.290 alla riserva legale ex art. 2430 Codice Civile; - Euro 443.616 a totale copertura della perdita d'esercizio 2019; - Euro 511.904 a nuovo".

Genova 28 maggio 2021

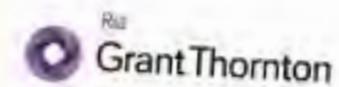
Il Collegio Sindacale

Francesca Rapetti

Eleonora Benazzi

Walter Chiapussi

RELAZIONE DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Figenpa S.p.A.

Ria Grant Thornton S.p.A.
Corso Matteotti 32/A
10121 Torino

T 0039 (0)11 4546544
F 0039 (0)11 4546549

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Figenpa S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale della società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL). GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-granthornton.it

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della Figenpa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Figenpa S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 28 maggio 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Gianluca Coluccio
Socio



Diamo credito al tuo mondo.

Figenpa S.p.A.
Viale Brigate Partigiane, 6
16129 Genova